

Natale

di R. GROSTEPHAN

Dio entra nella nostra vita
per farci entrare nella sua.

Ammirabile scambio.
nel cuore della notte un grido si ode:

"Ecco lo Sposo viene,
l'Emmanuele, Salvatore".

La lunga attesa è terminata,
ma c'è l'inatteso.

Si sperava l'Onnipotente
e Dio ci manda un bambino.

Si sperava lo straordinario
e Dio viene nel quotidiano.

Si attendeva qualcuno
su cui appoggiarci
ed ecco che egli ha bisogno di noi.

Bisogno di una mamma che lo allatti
e di un papà che vegli su di lui.

Bisogno di un tetto per ripararsi
e di braccia per cullarlo.

Bisogno di amore e di tenerezza.

Dio ha bisogno di noi.

E' l'inatteso dell'Amore.

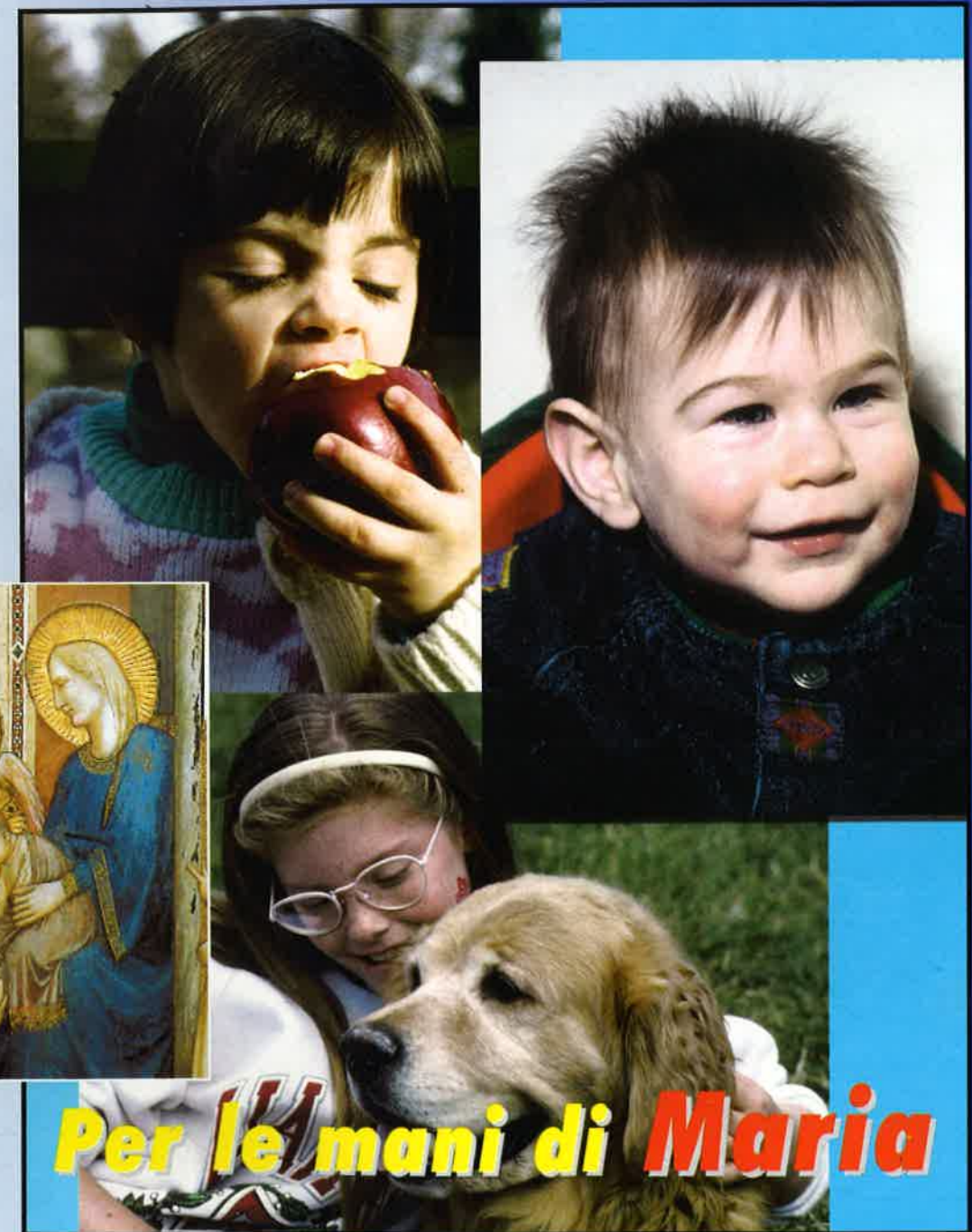
Alcuni pastori che vegliano, capiscono
che là si gioca la loro vita.

Gli ultimi sono dunque i primi
e i rifiutati sono finalmente riconosciuti.

da "In cammino" 1999/5 EDB



Vita somasca



Per le mani di Maria

Vita Somasca - Piazza della Maddalena, 11 - 16124 Genova

In caso di mancato recapito: rinviare all'Ufficio PP.TT. di Genova per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare il diritto dovuto. Specificare il motivo del rinvio.

TRASFERITO DECEDUTO SCONOSCIUTO INSUFFICIENTE RESPINTO

PRIMA PAGINA

- 1 Non abbiamo bisogno del marxismo (Luigi Amigoni)
- 2 Con amore d'uomo (Giuseppe Oltolina)

VITA ECCLESIALE

- 5 Consacrati a Cristo per le mani di Maria
- 6 Custodi della memoria (Giacomo Ghu)

CALENDARIO

- 8-31 In regalo il nostro calendario

NOSTRE OPERE

- 32 100 anni: sfida di futuro (Roberto Geroldi)

VARIE

- 4 Il punto (Angelo Bertani)
- 35 Osservatorio (Luciana Iannuzzi di Bariche)
- 36 w,w,w, giovani (a cura di Michele Marongiu)
- 38 Spazio ragazzi (a cura di Andrea Marongiu)
- 40 I nostri defunti
Recensioni a cura di Luigi Amigoni (3^a di copertina)

Vi invitiamo a visitare su Internet il sito della
Congregazione alla web site

www.somascos.org che recentemente è stato
rinnovato nella grafica e arricchito nei contenuti
dal nostro eccezionale webmaster p. Roby Frau

Fotografie: Archivio fotografico Vita somasca
In copertina: **Abbà!** (foto di Giuliana Maschio)



VITA SOMASCA n. 109

Anno XLI - n. 4
Ottobre - Dicembre 1999
Trimestrale dei Padri Somaschi

Direttore responsabile:
Giovanni Gigliozzi

Redazione: Via di Casal Morena, 8
00040 MORENA - ROMA
tel: 06.72.33.581; fax: 06.72.33.375
e-mail: crstampa@tin.it

Amministrazione:
P.za della Maddalena, 11
16124 - GENOVA
c.c.p. 503169 intestato a:
AMMINISTRAZIONE VITA SOMASCA

Autorizzazione Tribunale Roma
n. 6768 del 8 - 4 - 88

Grafica: Jack & Chesco
tel: 0118.225.123; fax: 0118.985.580
e-mail: giacghu@tin.it

Stampa:
Tipolitografia Emiliani - Rapallo
Tel. e Fax: 0185/58.272

VITA SOMASCA viene inviata agli
ex-alunni, agli amici delle opere dei
Padri Somaschi e a quanti esprimono
il desiderio di riceverla. Un grazie
cordiale a chi contribuisce alle spese
per la pubblicazione o aiuta le
opere somasche nel mondo.

Non abbiamo bisogno del marxismo

Nelle battute finali dell'ultimo segmento del secondo millennio ci sono state sottratte personalità di altissimo profilo: l'israeliano Rabin, Madre Teresa di Calcutta, il cardinal Casaroli. E sono scomparse figure simbolo di anni incredibilmente tumultuosi, quali Raissa, la moglie dell'ex premier sovietico Gorbaciov. Adesso ci manca anche Helder Pessôa Câmara (90 anni il febbraio scorso), per 21 anni fino al 1985 vescovo di Recife, nel dannato "nordeste" del Brasile.

Nell'epoca delle dittature militari in Brasile e in altri stati dell'America latina che si camuffavano come baluardo contro il marxismo dilagante Câmara passava per il "vescovo rosso". Se fosse stato vescovo di Parigi o Amsterdam la sua pastorale sarebbe stata diversa ma, completando una volta il suo ragionamento davanti a

Giulio Andreotti che lo ha incontrato (e probabilmente abbracciato) più volte negli anni 70 e 80, precisò: «il Papa (e il Signore) mi ha affidato un territorio dove i diritti dei poveri vanno rivendicati senza compromessi».

Alla sua morte, il 27 agosto 1999, sono stati rispolverati tanti complimenti (uno per tutti, quello del Papa nel 1980 a Recife: caro fratello dom Helder Câmara, fratello dei poveri e mio fratello), tanti apprezzamenti e tanti ricordi generosi che il tempo e le preoccupazioni di normalizzare la teologia della liberazione latinoamericana avevano messo nell'angolo della dimenticanza, quasi lasciando scivolare per la storia solo l'immagine dell'uomo dal sorriso facile, del populista, dell'i-

nutile profeta delle illusioni terzomondiste.

Vescovo (ausiliare) inizialmente "di ufficio", ha fatto dell'apparato organizzativo della conferenza dei vescovi brasiliani e della conferenza episcopale latinoamericana un efficace luogo di maturazione delle grandi urgenze ecclesiali: la comunione, l'evangelizzazione e, come loro espressione di missione, la scelta preferenziale dei poveri.

Ai poveri, usava dire, si "era convertito" non sulle carte ma arrivando come pastore a Recife, "novecentomila chilometri quadrati di sofferenza": lì si era fatta per lui carne e sangue l'evidenza che Dio ha creato non un primo, un secondo e un terzo mondo, ma un mondo; e nel mondo non ci possono essere uomini-



uomini alla testa di uomini-cactus e di ombre-di-uomini.

Slogans avvincenti, immagini memorizzabili, sguardo penetrante e brillante di gioia: uomo di facile comunicazione mise a disposizione di tutti, con un'oratoria che ha anticipato in vari punti quella di papa Wojtyła, il campionario delle linee-forza del Vangelo che sono anche la pratica della giustizia e il rispetto dei diritti umani. Chi ama il prossimo ha compiuto metà della legge, chi lo ignora non ama nemmeno Dio: come essere, sul comandamento dell'amore, migliore catechista di lui che scolpiva così le verità del Vangelo? Sulla possibilità che gli era data di affascinare le platee influivano la forza della sua preghiera prolungata e il possesso di quella dote che (diceva il domenicano Congar)



manca a Roma: la visione. Tenuto varie volte a distanza dal Nobel della pace dall'impaurito governo dei militari brasiliani, ricoperto da varie onorificenze accademiche, a Câmara risultò poeticamente facile anche difendersi: «Se do pane ai poveri tutti mi dicono santo; se dimostro perché i poveri non hanno pane mi chiamano comunista». Sulla solidità della sua opzione evangelica hanno giurato tutti coloro che l'hanno conosciuto senza ipocrisia. La sua grande eredità - ha testimoniato il cardinale brasi-

liano Lucas Moreira Neves - sono l'amore ai poveri e alla giustizia sociale e, insieme, la sua preziosa lezione di spiritualità.

Dei profeti non gli mancò il peso delle umiliazioni, accettate in silenzio (quale l'inversione di rotta degli orientamenti pastorali del suo successore in diocesi) e nemmeno la naturalezza di muoversi in anticipo sui tempi, anche di quelli della caduta del muro di Berlino del novembre '89. «Non credo alla violenza - diceva quando a più d'uno faceva comodo pensare che lui fosse da tempo salito sul carro comunista - non credo all'odio. Non ho bisogno del marxismo, il Vangelo mi dà tutto ciò che il marxismo potrebbe darmi. Niente allarmi: non predico l'odio; predico l'amore».

E' invecchiato bene, all'esterno ma non all'interno, perseverando in una austera povertà che mai gli impedì di arricchirsi nel cuore delle miserie altrui: se le persone pesano - diceva - non portatele sulle spalle, ma nel cuore. E difatti è morto alzando le braccia e sorridendo. □

«**A**bbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre».

Questo testo della lettera di Paolo ai Filippesi non è propriamente un testo natalizio. Solitamente la Chiesa ce lo fa leggere in quaresima. Ma io lo trovo bellissimo per capire il Natale, l'Incarnazione del Figlio di Dio tra noi.

Dalle prime pagine della Bibbia ci viene fatto conoscere l'amore di Dio per l'uomo. Per amore lo crea; a lui sottomette tutto il creato; lo fa suo interlocutore e collaboratore: lo crea libero perché possa rispondere con libero amore all'amore del suo creatore. Ma l'uomo, ingannato dal Maligno, dice 'no' al suo creatore, rifiuta di dipendere da chi lo ha creato. E così rompe l'armonia del piano di Dio. L'uomo e la donna non sono più reciprocamente l'aiuto indispensabile per la vita e per la gioia, ma diventano antagonisti. Il lavoro non è più la gioia di collaborare con Dio per la conservazione e la crescita del cosmo, ma fatica senza senso. La terra sfruttata egoisticamente si ribella, provocando tristezza e dolore.

Dio però non si arrende. Al 'no' dell'umanità, noiosamente ripetuto nei secoli, Dio risponde con la testardaggine propria dell'amore vero, che non si dà mai per vinto e sempre ricomincia da capo. L'amore di Dio si fa amicizia con Abramo, liberazione e alleanza con Mosè e il popolo di Israele. Nei profeti si fa matrimonio d'amore, misericordia sovrabbondante, tenerezza di padre e di madre, gelosia di sposo tradito, ma sempre in cerca della sua sposa. L'uomo è come un sigillo sul cuore di Dio: non c'è acqua che possa cancellarlo, né fiume che possa travolgerlo.

Ma allora come mai l'uomo non capisce questo

Con cuore di uomo

amore di Dio?

E' vero; Dio ama l'uomo; ma forse l'uomo nella sua debolezza e nel suo peccato non riusciva a capire con chiarezza, non riusciva a fare esperienza di questo amore così sublime.

Ed ecco allora l'inesauribile fantasia d'amore del Signore mettersi all'opera. Forse, perché l'uomo possa percepire l'amore di Dio, Dio lo deve amare con cuore di uomo. Ed ecco iniziare l'Incarnazione, iniziare la vita del figlio di Dio come figlio dell'Uomo "Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò lo stato di uguaglianza con Dio come una preda da non mollare per nessun motivo. Per farsi vicino all'uomo svuotò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo uomo come noi, condividendo tutte le debolezze della condizione umana, tanto che per il suo aspetto lo abbiamo visto uomo come noi".

Ha voluto nascere, come tutti i bimbi da una mamma, buona e immacolata, ma umanamente non considerata: Maria di Nazaret (che può venire di buono da Nazaret?). Come tutti i bimbi è stato amato e nutrito dalla sua mamma. E' stato la gioia e la preoccupazione di Maria e di Giuseppe. Per trent'anni e vissuto nel suo paesino di Nazaret facendo la vita di tutti i bambini, ragazzi e giovani, amando e ricevendo amore. Poi nel tre anni di vita pubblica ha manifestato il suo infinito amore per noi con gesti umani comprensibili da tutti. Ha abbracciato e accarezzato i bambini, ha consolato le mamme e i papà che piangevano i loro figli, ha accolto ogni persona, difendendo e preferendo i più poveri, i malati, i peccatori. Il suo amore per loro era così ben capito che essi, pubblicani e peccatori andavano volentieri, in massa, ad ascoltarlo. E Gesù si fermava volentieri con loro e sedeva spesso a mensa con loro. Ha accolto con amore le donne, sempre disprezzate, ha accettato i loro servizi, è stato ospite in casa loro, ha conversato con loro con semplicità e rispetto, ha permesso che diventassero sue discepole. Ha lasciato

che gli baciassero i piedi e gli profumassero il capo, difendendo dalle male lingue questi loro gesti di amore. Chiunque si incontrava con lui si sentiva amato, compreso, e si allontanava sereno.

Veramente in Gesù Dio ci ha amato con amore d'uomo e noi così abbiamo cominciato a capire l'amore di Dio.

Ma da Gesù abbiamo anche imparato che, amando gli altri, non solo non sottraiamo amore a Dio, ma esprimiamo verso di lui l'amore vero. "Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me" (Mt 25, 40). Dio non vuole che ci amiamo con amore astratto, ma in maniera concreta, come ci ha amato lui.

I santi lo hanno capito bene questo insegnamento e lo hanno vissuto nelle opere di carità. Alla scuola del vangelo S. Girolamo Emiliani ha capito che il modo più bello per imitare il suo "dolcissimo Gesù" era quello di servire i poveri. Ecco perché si è dedicato a tante opere di amore: malati, appestati, orfani, bambini abbandonati, contadini sfiduciati, prostitute. E li ha amati con un amore umano, stando con loro, vivendo e morendo con loro.

Augurando a voi ed a me "BUON NATALE" chiedo al Signore che ci conceda questo amore concreto e visibile per Dio e il prossimo, indissolubilmente uniti. □



Interpretare e progettare la realtà

Dobbiamo riconoscere che la "traduzione in politica" del cattolicesimo è oggi in una crisi profonda. Crisi culturale assai prima che politica. Manca la capacità di interpretare la realtà e di progettare. Certamente nell'archivio del "cattolicesimo in politica" ci sono i manoscritti, i codici di una tradizione tutt'ora vivente ma al momento difficile da comunicare, almeno apparentemente poco feconda.

C'è stato in questi anni un trapasso culturale e politico di dimensioni imprevedibili, una terza guerra mondiale senza combattimento, ma tale da operare un cambiamento d'epoca maggiore che dopo il '18 o il '48.

Come altre tradizionali e "nobili" culture politiche, anche il "cattolicesimo in politica" si trova senza criteri interpretativi, incapace di capire e di guidare il presente; il suo patrimonio non è stato aggiornato e confrontato con la realtà, il suo sistema prescinde dai problemi.

Si direbbe che sono mancati i luoghi del "pensare politicamente incarnato", come per altre tradizioni che oggi sono prevalentemente oggetto della ricerca storica. In più per il cattolicesimo italiano impegnato in politica c'era una ragion d'essere specifica nello sforzo di conciliazione tra la Chiesa e i valori della modernità. Ma ci si chiede:

- Ci sono "valori moderni" oggi che meritino di essere riconciliati con il Vangelo? La risposta non è così evidente come in altre epoche storiche. Forse cercarli e dialogare chiederebbe più coraggio di quanto non si abbia.

- La Chiesa incoraggia, o anche solo tollera, questo sforzo di conciliazione che esige libertà di spirito e lungimiranza?

- I laici cattolici italiani hanno il tempo e la passione per svolgere questo compito di ricerca e di elaborazione del loro patrimonio per renderlo attuale, aggiornato e incisivo? Forse da molto tempo questo non avviene per le prevalenti responsabilità di azione e di governo.

Non è facile infatti (e sui tempi lunghi è impossibile) governare e contemporaneamente pensare. Non si ha il tempo, la libertà di spirito, il "disinteresse" di chi si concentra sulla ricerca della verità indipendentemente dalle conseguenze; non si ha voglia di dialogare, di mettersi in dubbio.

Quali possibilità?

L'insieme delle spinte socio-culturali e delle riforme (elettorale e istituzionali) orientate verso un tendenziale bipolarismo può, però, essere

l'occasione per dar luogo a due tipi di soggetti politici del tutto diversi e complementari che potrebbero consentire una distinzione di compiti tra chi pensa, elabora, educa e chi decide ed agisce.

Il sistema elettorale e la realtà culturale e politica di oggi consiglia la presenza di due tipi di soggetti politici, ben distinti per finalità, metodo di lavoro e personale che vi si dedica. Distinti, ma collegati, seppure in maniera non rigida.

Il primo tipo di soggetti è costituito dalle alleanze, ovvero "coalizioni" che si presentano alle elezioni sulla base di un programma concreto, definito e possibile, con candidati scelti presumibilmente secondo le maggiori probabilità di prevalere. Delle coalizioni fanno parte partiti, ma anche movimenti, raggruppamenti intorno a personalità, gruppi di pressione, persino singoli. E' importante che tali alleanze abbiano una stabilità e un'identità collettiva via via più importante; e realizzino un dialogo-contaminazione tra le varie forze che vi aderiscono. Ma non sono necessariamente eterne né chiedono alle varie componenti che vi partecipano di rinunciare alla loro identità.

Il secondo tipo di soggetti dovrebbe essere un nuovo tipo di partito, liberato dalla necessità di raccogliere voti e gestire gruppi parlamentari, reso leggero nella struttura ma vivace nella proposta e nella capacità di dialogare con la società e di fare opinione. Ogni partito dovrebbe tutelare e sviluppare l'identità della sua tradizione, il progetto ideale di società, un progetto "di tesi", un "dover essere" che va conservato e sviluppato come obiettivo ideale, "asintotico", mentre il programma concordato con le altre forze in seno all'alleanza è il regno del possibile, il programma di ipotesi. Questo tipo di partito fa politica perché "pensa": legge gli avvenimenti, li interpreta, cerca di penetrare lo spirito del tempo, lo confronta col suo patrimonio di idee e valori. E fa tutto ciò non a tavolino, come sforzo individuale, ma comunitariamente, con responsabilità condivisa, con dialogo pubblico. Così anima la società, educa i cittadini, migliora i suoi aderenti, forma e seleziona la classe dirigente, si confronta con la gente. Prepara i candidati che verranno poi scelti nella e dalla coalizione sulla base di un metodo condiviso che sarà teso ad individuare anzitutto le persone più coerenti col programma e affidabili per le forze politiche dell'alleanza; ma che poi verranno ultimamente decisi sulla base di un sistema il più possibile oggettivo.

Certo questa ipotesi di un doppio tipo di soggetti è un po' più macchinosa di quelle che siamo abituati a pensare, ma solo apparentemente. Se non seguiremo un'ipotesi di tal genere finiremo fatalmente o nella ingovernabilità di un sistema con moltissimi partiti (o caricature di essi), malamente coordinati in alleanze instabili e trasformiste. Oppure perderemo i partiti, con la loro ricchezza di partecipazione e di tradizione culturale.



2000
viviamo il

GIUBILEO con MARIA

CONSACRATI A GESÙ

Consapevole della mia vocazione cristiana io rinnovo oggi nelle tue mani, o Maria, gli impegni del mio battesimo.

Rinuncio a Satana, alle sue seduzioni, alle sue opere; e mi consacro a Gesù Cristo per portare con Lui la mia croce nella fedeltà di ogni giorno alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta l'Chiesa ti riconosco per mia Madre e Sovrana. A te offro e consacro la mia persona, la mia vita e il valore delle mie opere passate, presenti e future. Disponi di me e di quanto mi appartiene alla maggior gloria di Dio, nel tempo e nell'eternità.

Amen



Custodi della memoria

di Giacomo GHU

In questo scorcio di fine millennio il Papa non è venuto meno ad una delle sue caratteristiche, che tanto lo hanno avvicinato alla vita di tutti, quella di raccontare "in diretta" la sua esperienza e alcuni momenti della sua vita. Ognuno di noi ha seguito in questi anni, grazie allo spietato e indiscreto occhio della tivù, il progressivo venir meno della sua prestanta fisica e i vari acciacchi della vecchiaia.

Proprio su questa stagione della sua vita il Papa ha scritto una lettera a tutti i suoi più o meno coetanei: e lo ha fatto con grande naturalezza. "Il Papa - ha detto mons. Stanislaw Rylko, segretario del Pontificio Consiglio per i laici, presentando la lettera il 26 ottobre scorso - non teme di porre sotto gli occhi di tutti i limiti e le fragilità che gli derivano dagli anni. Non fa nulla per camuffarli". E già questo è manifestazione, se ci fosse ancora bisogno di farlo risaltare, di coraggio, specialmente in questa società che esorcizza l'avanzamento negli anni, ricorrendo a *maquillages* illusori.

Non bisogna temere la vecchiaia perché "è l'epoca privilegiata di quella saggezza che in genere è frutto dell'esperienza". E lo ricorda soprattutto perché, se presso certe culture ancora oggi la vecchiaia è stimata e venerata, presso le società così dette più progredite, che pon-

gono "al primo posto l'utilità immediata e la produttività dell'uomo", essa è molto spesso "deprezzata, e gli anziani stessi sono indotti a domandarsi se la loro esistenza sia ancora utile". Onorare gli anziani significa invece "far sì che coloro che avanzano negli anni possano invecchiare con dignità, senza dover temere di essere ridotti a non contare più nulla". Significa farli sentire, "nonostante l'affievolirsi delle forze, parte viva della società" perché custodi di "un patrimonio inestimabile di testimonianze umane e spirituali".

Custodi di una memoria collettiva

Ognuno ricorda, specialmente quando si era piccoli, i lunghi e ammirati racconti dei nostri nonni che, col progredire dell'età, diventavano meno graditi, perché "sempre le stesse cose ripetute". Detto col piglio e la pazienza di chi se ne intende, l'anziano viene messo in un angolo, solo buono a guardare i nipotini, con la preoccupazione che non li rovinino. Perché, si sa, i nonni... sono d'altri tempi. Quei tempi invece che "escluderli è come rifiutare il passato, in cui affondano le radici del presente". Tutto questo "in nome di una modernità senza memoria". E qui il Papa tocca un argomento di grande attualità: quello della memoria storica. Non si può fare la storia dimenticando o cancellandone certi momenti, per quanto scomodi siano.

Così facendo non si potrà mai interpretare e, conseguentemente, muoversi in libertà nel presente. E' quanto avviene anche nel mondo politico nostrano. Il disconoscimento del proprio passato, con gli aspetti positivi e negativi, porta allo scontro e all'incomprensione reciproca. E non permette di costruire. Non inutilmente il Papa ricorda che gli anziani sono "interpreti privilegiati di quell'insieme di ideali e di valori comuni che reggono e guidano la convivenza sociale".

L'autunno della vita

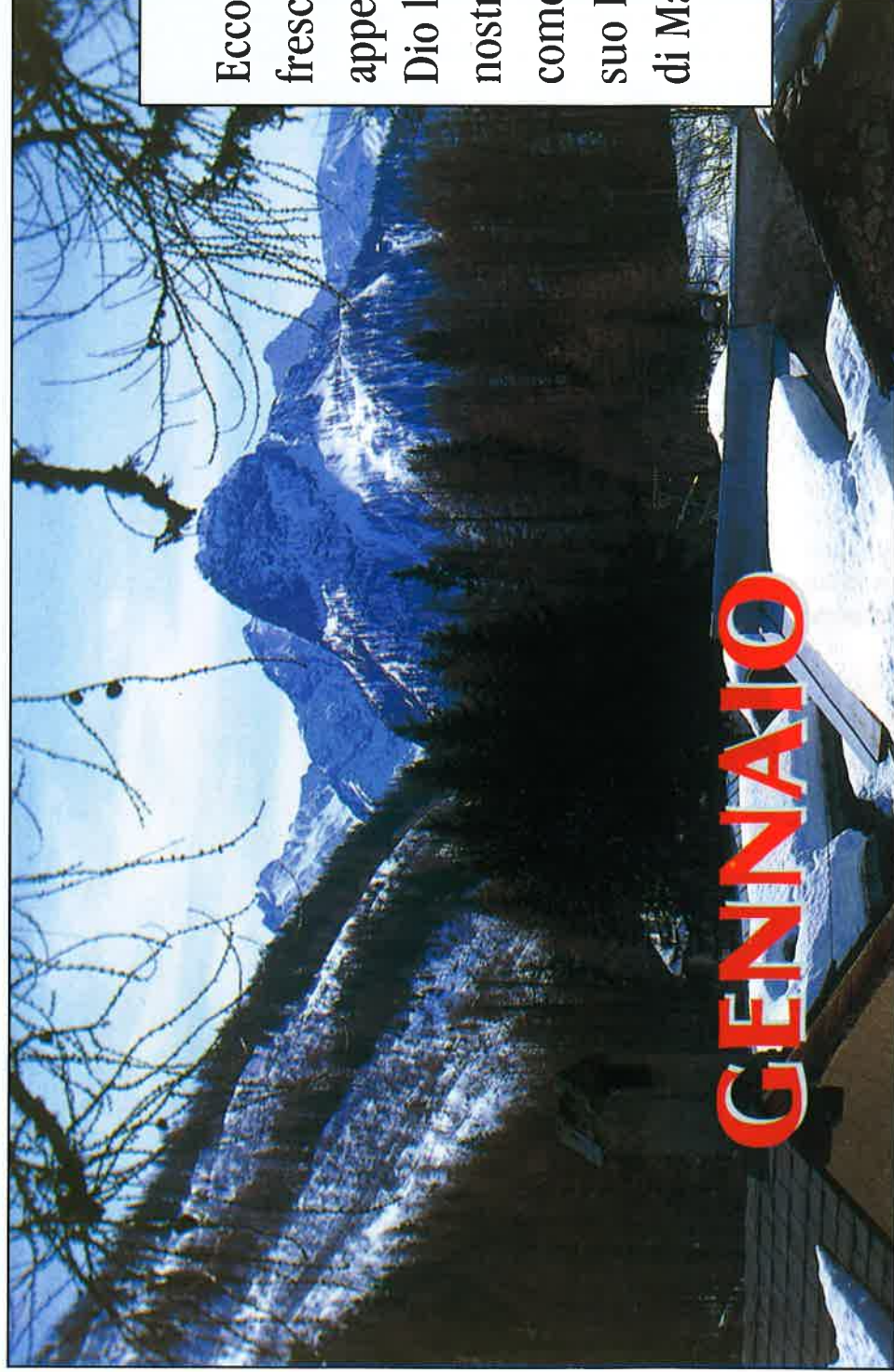
Non è un discorso disincantato, quello del Papa. Perché "è naturale che, con il passare degli anni, diventi familiare il pensiero del tramonto", anche se "nonostante le limitazioni sopraggiunte con l'età conservo il gusto della vita". Un inno alla vita, che abbiamo potuto tutti ammirare in quel brivido di tremolio intenso che lo ha afferrato a Tbilisi, in Georgia, durante il recentissimo viaggio apostolico. Un inno alla vita, ma anche all'impegno per l'unità delle Chiese e dei popoli, secondo il mandato di Cristo.

"Se la vita è un pellegrinaggio verso la patria celeste, la vecchiaia è il tempo in cui più naturalmente si guarda alla soglia dell'eternità. E tuttavia anche noi anziani facciamo fatica a rassegnarci alla prospettiva di questo passaggio. Esso in-

fatti rappresenta, nella condizione umana segnata dal peccato, una dimensione di oscurità che necessariamente ci in tristisce e ci mette paura". E come potrebbe essere diversamente? "La morte - aggiunge il Papa - costringe l'uomo a porsi le domande radicali sul senso della vita". Che cosa ci sarà "oltre il muro d'ombra della morte"? Il Papa invita i suoi coetanei a considerare il messaggio del vangelo e la "prospettiva piena di speranza" che da esso emana. "Cristo avendo varcato i confini della morte, ha rivelato la vita che sta oltre questo limite in quel «territorio» inesplorato dall'uomo che è l'eternità. Egli è il primo Testimone della vita immortale. In lui la speranza umana si rivela piena di immortalità".

La fede invita quindi a vivere l'invecchiamento non "come attesa passiva di un evento distruttivo", ma come raggiungimento di una maturità piena. "Sono perciò da lodare tutte quelle iniziative sociali che permettono agli anziani sia di continuare a coltivarsi fisicamente, intellettualmente e nella vita di relazione, sia di rendersi utili, mettendo a disposizione degli altri il proprio tempo, le proprie capacità e la propria esperienza".





Ecco, l'anno nuovo,
fresco, giovane,
appena sbocciato.
Dio lo depone nelle
nostre mani fragili,
come ha deposto il
suo Figlio nelle mani
di Maria.

GENNAIO

1	SABATO	Maria SS. Madre di Dio Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
2	DOMENICA	Il dopo Natale Sir 24,1-4.8-12; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18
3	LUNEDI'	S. Genoveffa 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34
4	MARTEDI'	S. Ermete 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42
5	MERCOLEDI'	S. Amelia 1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51
6	GIOVEDI'	Epifania del Signore Is 60, 1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12
7	VENERDI'	S. Raimondo da Penafort 1Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25
8	SABATO	S. Luciano 1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44
9	DOMENICA	Battesimo del Signore Is 55,1-11; Is 12; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11
10	LUNEDI'	S. Aldo 1Sam 1,1-18; Sal 115; Mc 1,14-20
11	MARTEDI'	S. Iginio 1Sam 1,9-20; 1Sam 2; Mc 1,21-28
12	MERCOLEDI'	S. Modesto 1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39
13	GIOVEDI'	S. Ilario 1Sam 4,1-11; Sal 43; Mc 1,40-45
14	VENERDI'	S. Felice 1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12
15	SABATO	S. Mauro 1Sam 9,1-4.10.17-19; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17.
16	DOMENICA	Il del tempo ordinario 1Sam 3,3-10-19; Sal 39; 1Cor 6,13-15.17-20; Gv 1,35-42

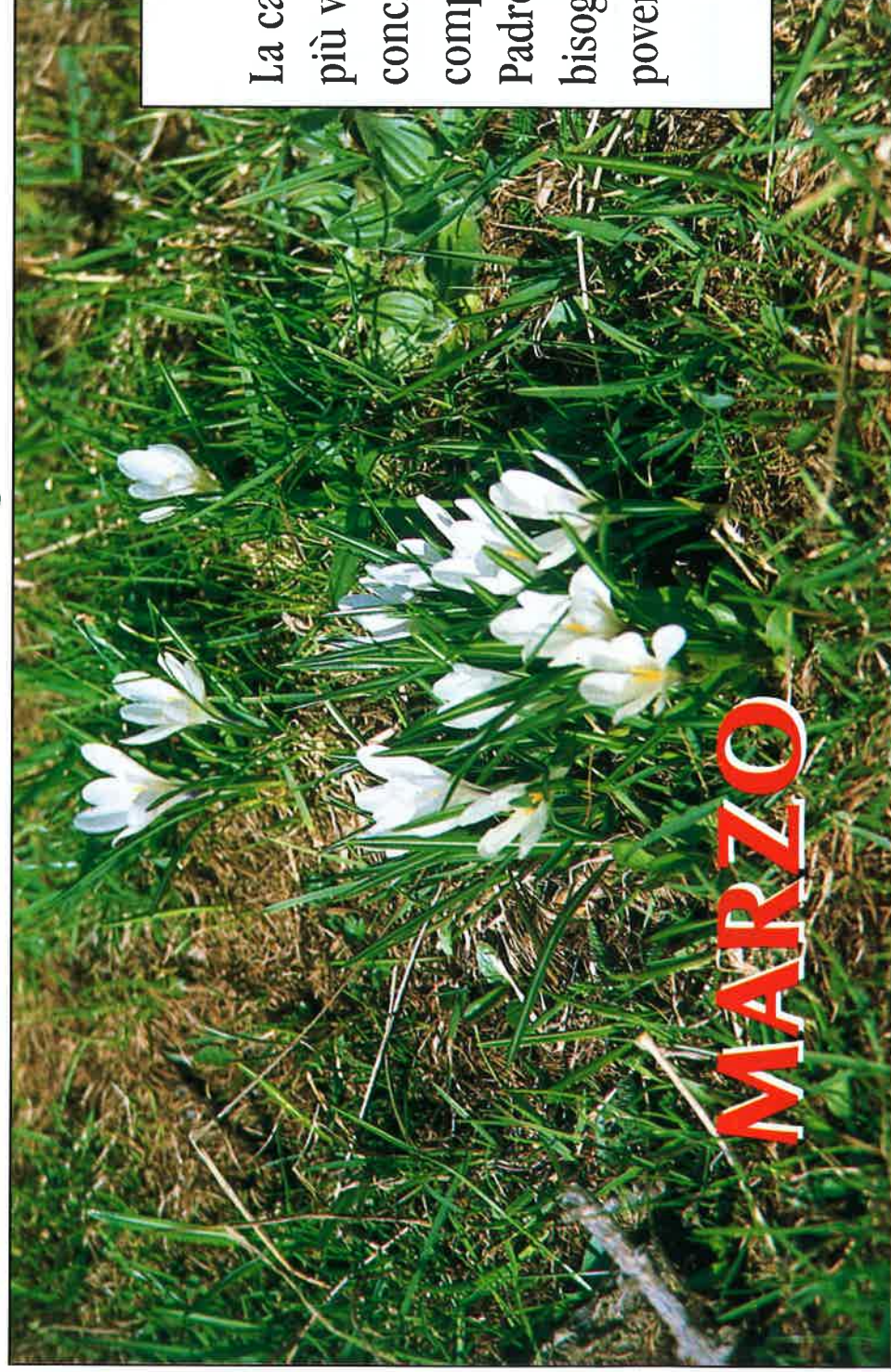
17	LUNEDI'	S. Antonio 1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22
18	MARTEDI'	S. Margherita 1Sam 16,1-13; Sal 88; Mc 2,23-28
19	MERCOLEDI'	S. Mario 1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6
20	GIOVEDI'	S. Fabiano; S. Sebastiano 1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12
21	VENERDI'	S. Agnese 1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19
22	SABATO	S. Vincenzo 2Sam 1,1-4.11-12.19.23-27; Sal 79; Mc 3, 20-21
23	DOMENICA	III del tempo ordinario Gv 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20
24	LUNEDI'	S. Francesco di Sales 2Sam 5,1-7.10; Sal 88; Mc 3,22-30
25	MARTEDI'	Conversione di S. Paolo At 22,3-16; Sal 116; Mc 16,15-18
26	MERCOLEDI'	SS. Timoteo e Tito 2Tim 1,1-8; Sal 88; Lc 22,24-30
27	GIOVEDI'	S. Angela Merici 2Sam 7,18-19.24-29; Sal 131; Mc 4,21-25
28	VENERDI'	S. Tommaso d'Aquino 2Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Sal 50; Mc 4,26-34
29	SABATO	S. Valerio 2Sam 12,1-7.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41
30	DOMENICA	IV del tempo ordinario Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28
31	LUNEDI'	S. Giovanni Bosco 2Sam 15,13-14.30; 16,5-13; Sal 9; Mc 5,1-20



Il dare, che
 comporta un
 morire, procura più
 gioia che il
 ricevere...
 il chicco che muore
 sprigiona vita e il
 sale che si disperde
 dona sapore

1	MARTEDI' 2Sam 18,9-10.14.24-25.30-19,3; Sal 85; Mc 5,21-43	S. Verdiana
2	MERCOLEDI' Mt 3,1-4; Sal 23; Lc 2,22-40	Presentazione del Signore
3	GIOVEDI' 1Re 2,1-4.10-12; 1Cr 29; Mc 6,7-13	S. Biagio; S. Ansgario
4	VENERDI' Sir 47,2-11; Sal 17; Mc 6,14-29	S. Gilberto
5	SABATO 1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34	S. Agata
6	DOMENICA Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39	V del tempo ordinario
7	LUNEDI' 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56	S. Teodoro
8	MARTEDI' Is 58,7-11; Sal 111; Ef 3,14-19; Mt 19,13-21	S. Girolamo Emiliani
9	MERCOLEDI' 1RE 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23	S. Apollonia
10	GIOVEDI' 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30	S. Scolastica
11	VENERDI' 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37	B. Vergine di Lourdes
12	SABATO 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10	S. Eulalia
13	DOMENICA Lv.13,1-2.44-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45	VI del tempo ordinario
14	LUNEDI' Is 52,7-10; Sal 116; Mc 16,15-20	SS. Cirillo e Metodio
15	MARTEDI' Cc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21	SS. Faustino e Giovita

16	MERCOLEDI' Cc 1,19-27; Sal 14; Mc 8,22-26	S. Giuliana
17	GIOVEDI' Cc 2,1-9; Sal 33; Mc 8,27-33	SS. sette Fondatori
18	VENERDI' Cc 2,14-24.26; Sal 111; Mc 8,34-9,1	S. Massimo; S. Simeone
19	SABATO Cc 3,1-10; Sal 11; Mc 9,2-13	S. Mansueto
20	DOMENICA Is 43,18-19.21-22.24-25; Sal 40; 2Cor 1,18-22; Mc 2,1-12	VII del tempo ordinario
21	LUNEDI' Cc 3,13-18; Sal 18; Mc 9,14-29	S. Pier Damiani
22	MARTEDI' 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19	Cattedra di san Pietro
23	MERCOLEDI' Cc 4,13-17; Sal 48; Mc 9,38-40	S. Policarpo
24	GIOVEDI' Cc 5,1-6; Sal 48; Mc 9,41-50	S. Sergio
25	VENERDI' Cc 5,9-12; Sal 102; Mc 10,1-12	S. Cesario
26	SABATO Cc 5,13-20; Sal 140; Mc 10,13-16	S. Nestore
27	DOMENICA Os 2,16-17.21-22; Sal 102; 2Cor 3,1-6; Mc 2,18-22	VIII del tempo ordinario
28	LUNEDI' 1Pt 1,3-9; Sal 110; Mc 10,17-27	S. Romano
29	MARTEDI' 1Pt 1,10-16; Sal 97; Mc 10,28-31	S. Giusto



La carità è il segno
più vistoso e
concreto della
compassione di Dio
Padre verso tutti i
bisognosi e i più
poveri.

MARZO

1	MERCOLEDÌ'	S. Albino 1Pt 1,18-25; Sal 147; Mc 10,32-45
2	GIOVEDÌ'	S. Simplicio 1Pt 2,2-5.9-12; Sal 99; Mc 10,46-52
3	VENERDÌ'	S. Marino 1Pt 4,7-13; Sal 95; Mc 11,11-26
4	SABATO	S. Casimiro Cd 17,20-25; Sal 62; Mc 11,27-33
5	DOMENICA	IX del tempo ordinario Dt 5,12-15; Sal 80; 2Cor 4,6-11; Mc 2,23-3,6
6	LUNEDÌ'	S. Marciano 2Pt 1,2-7; Sal 90; Mc 12,1-12
7	MARTEDÌ'	SS. Perpetua e Felicita 2Pt 3,12-15.17-18; Sal 89; Mc 12,13-17
8	MERCOLEDÌ'	Le Ceneri (digiuno e ast.) Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18
9	GIOVEDÌ'	S. Francesca Romana Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25
10	VENERDÌ'	SS. 40 Martiri Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15
11	SABATO	S. Costantino Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32
12	DOMENICA	I di Quaresima Gn 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15
13	LUNEDÌ'	S. Patrizia Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46
14	MARTEDÌ'	san Girolamo, padre degli orfani Is 55, 10-17; Sal 33; Mt 6,7-15
15	MERCOLEDÌ'	S. Luisa di Marillac Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,22-39
16	GIOVEDÌ'	S. Agapito Est 14,1.3-5.12-14; Sal 137; Mt 7,7-12

17	VENERDÌ'	S. Patrizio Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26
18	SABATO	S. Cirillo di Gerusalemme Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48
19	DOMENICA	II di Quaresima Gn 22,1-2.9-10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31-34; Mc 9,2-10
20	LUNEDÌ'	S. Giuseppe 2Sam 7,4-5.12-16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24
21	MARTEDÌ'	S. Nicola di Fues Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1.12
22	MERCOLEDÌ'	S. Benvenuto Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28
23	GIOVEDÌ'	S. Turibio da Mongrovejo Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31
24	VENERDÌ'	S. Caterina di Svezia Gn 37,3-4.12-13.17-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46
25	SABATO	Annunciazione del Signore Is 7,10-14;8,10; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38
26	DOMENICA	III di Quaresima Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25
27	LUNEDÌ'	S. Ruperto 2Re 5,1-15; Sal 41; Lc 4,24-30
28	MARTEDÌ'	S. Sisto Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35
29	MERCOLEDÌ'	S. Secondo Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19
30	GIOVEDÌ'	S. Amedeo Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23
31	VENERDÌ'	S. Beniamino Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34

APRILE

L'offerta della
misericordia non
esclude il dovere di
presentarci puri ed
integri al cospetto di
Dio

1 SABATO **S. Ugo**
Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14

2 DOMENICA **IV di Quaresima**
2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

3 LUNEDI' **S. Riccardo**
Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

4 MARTEDI' **S. Isidoro**
Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16

5 MERCOLEDI' **S. Vincenzo Ferrer**
Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

6 GIOVEDI' **S. Celestino**
Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47

7 VENERDI' **S. Giovanni Battista de la Salle**
Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30

8 SABATO **S. Dionigi**
Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

9 DOMENICA **V di Quaresima**
Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

10 LUNEDI' **S. Terenzio**
Dn 13,1-9.15-17.19.30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11

11 MARTEDI' **S. Stanislao**
Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

12 MERCOLEDI' **S. Giulio**
Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Dn 3; Gv 8,31-42

13 GIOVEDI' **S. Martino**
Cn 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

14 VENERDI' **S. Valeriano**
Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

15 SABATO **S. Anastasia**
Ez 37,21-28; Ger 31; Gv 11,45-56

16 DOMENICA **delle Palme**
Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47

17 LUNEDI' SANTO **S. Aniceto**
Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

18 MARTEDI' SANTO **S. Galdino**
Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

19 MERCOLEDI' SANTO **S. Emma**
Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

20 GIOVEDI' SANTO **S. Emma**
Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

21 VENERDI' SANTO **diggiuno e astinenza**
Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16;5,7-9; Gv 18,1-19,42

22 SABATO SANTO **Veglia pasquale**

23 PASQUA di RISURREZIONE
At 10,34.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

24 Lunedì dell'Angelo
At 2,14.22b-33; Sal 15; Mt 28,8-15

25 MARTEDI' **S. Marco**
At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18

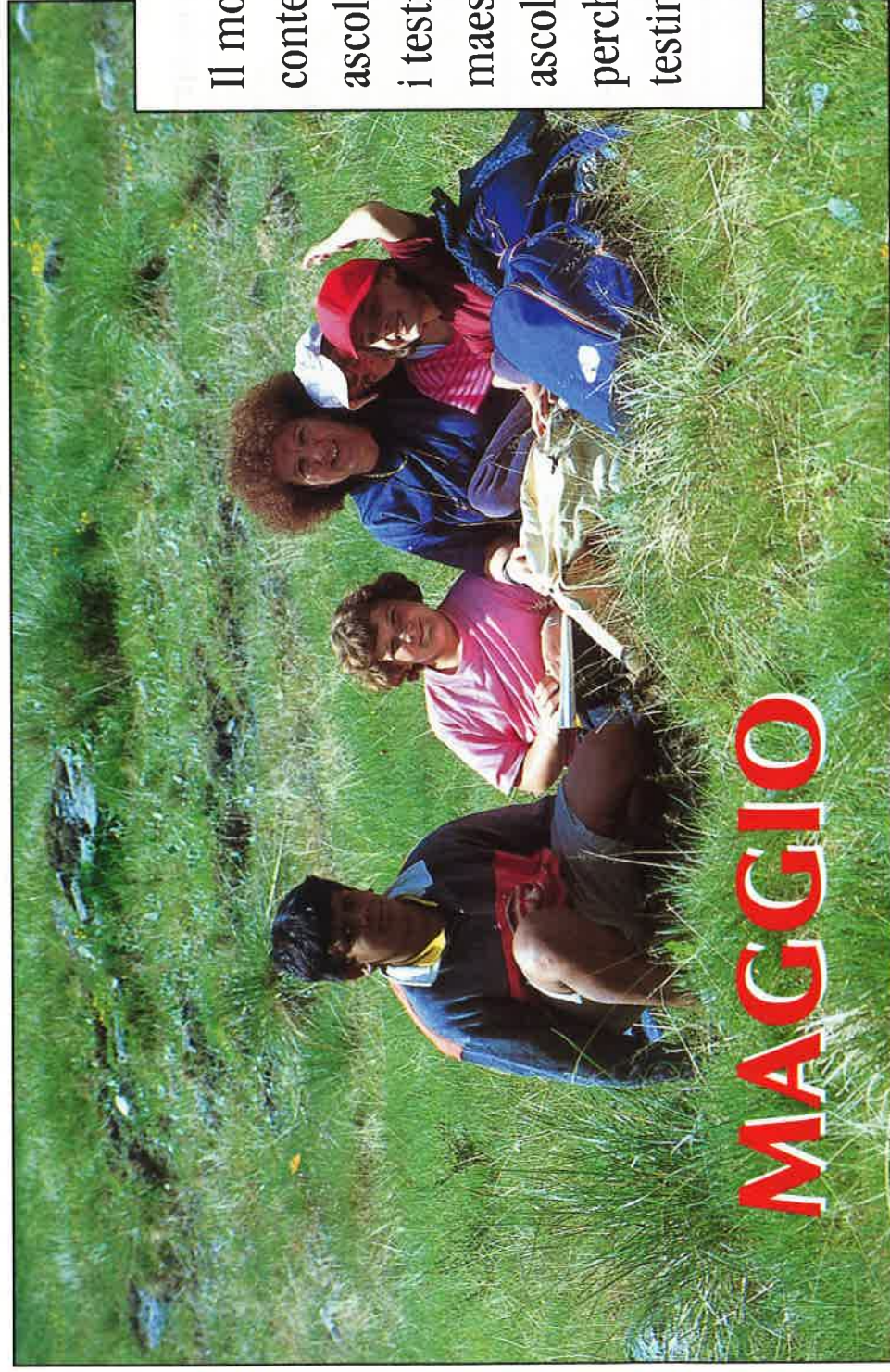
26 MERCOLEDI' **B. V. del Buon Consiglio**
At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35

27 GIOVEDI' **S. Riccardo**
At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

28 VENERDI' **S. Luigi M. da Montfort**
At 4,1-12; Sal 117; Lc 21,1-14

29 SABATO **S. Caterina da Siena, patr. d'Italia**
At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15

30 DOMENICA **II di Pasqua**
At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31



Il mondo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri. O, se ascolta i maestri, è perché sono dei testimoni.

1	LUNEDI'	S. Giuseppe lavoratore At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8
2	MARTEDI'	S. Atanasio At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15
3	MERCOLEDI'	SS. Filippo e Giacomo 1Cor 15,1-8; Sal 18; Gv 14,6-14
4	GIOVEDI'	S. Silvano At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36
5	VENERDI'	S. Irene At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15
6	SABATO	S. Domenico Savio At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21
7	DOMENICA	III di Pasqua At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48
8	LUNEDI'	S. Vittore At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29
9	MARTEDI'	S. Pacomio At 7,51-8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35
10	MERCOLEDI'	S. Antonino At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40
11	GIOVEDI'	S. Ignazio di Làconi; S. Fabio At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51
12	VENERDI'	S. Nereo e Achilleo; S. Pancrazio At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59
13	SABATO	B. V. Maria di Fatima At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69
14	DOMENICA	IV di Pasqua At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18
15	LUNEDI'	S. Torquato At 11,1-18; Sal 41; Gv 10,1-10
16	MARTEDI'	S. Ubaldo At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30

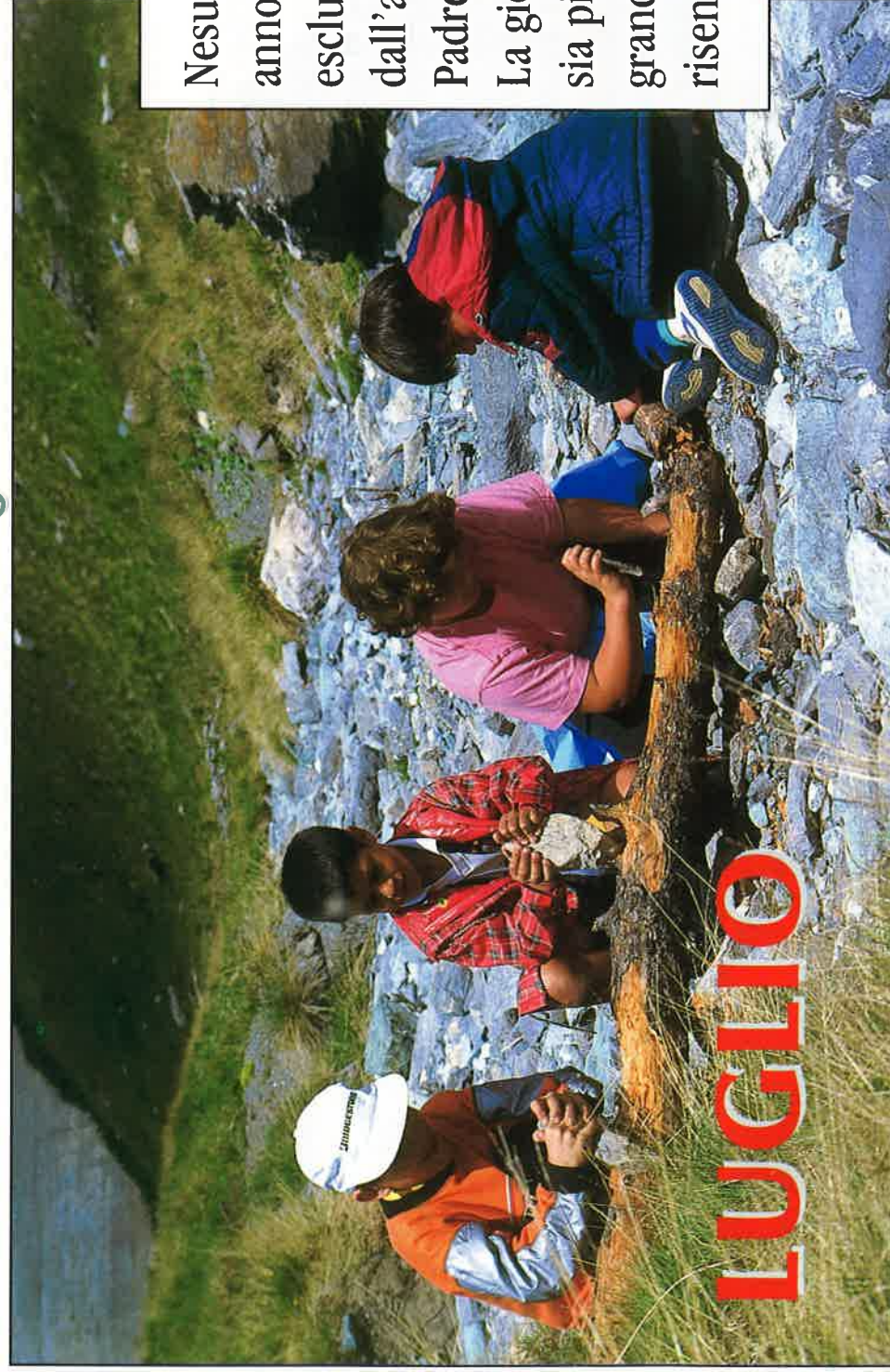
17	MERCOLEDI'	S. Pasquale Baylon At 12,24-13,5a; Sal 66; Gv 12,44-50
18	GIOVEDI'	S. Giovanni I At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20
19	VENERDI'	S. Celestino V At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6
20	SABATO	S. Bernardino da Siena At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14
21	DOMENICA	V di Pasqua At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8
22	LUNEDI'	S. Rita da Cascia At 14,5-18; Sal 113b; Gv 14,21-26
23	MARTEDI'	S. Giovanna Antida Touret At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a
24	MERCOLEDI'	B. V. Maria Ausiliatrice At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8
25	GIOVEDI'	S. Beda venerabile At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11
26	VENERDI'	S. Filippo Neri At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17
27	SABATO	S. Agostino di Canterbury At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21
28	DOMENICA	VI di Pasqua At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17
29	LUNEDI'	S. Massimo At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4
30	MARTEDI'	S. Giovanna d'Arco At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11
31	MERCOLEDI'	Visitazione della B. V. Maria Sof 3,14-18; Ct 2,8.10-14; Lc 1,39-56

GIUGNO

L'estrema povertà è sorgente di violenze, di rancori e di scandali. Portare rimedio ad essa è fare opera di giustizia e pertanto di pace.

1	GIOVEDÌ	S. Giustino At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20
2	VENERDÌ	SS. Marcellino e Pietro At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a
3	SABATO	SS. Carlo Lwanga e comp. At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28
4	DOMENICA	Ascensione del Signore At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20
5	LUNEDÌ	S. Bonifacio At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33
6	MARTEDÌ	S. Norberto At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a
7	MERCOLEDÌ	S. Antonio M. Gianelli At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19
8	GIOVEDÌ	S. Medardo At 22,30;23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26
9	VENERDÌ	S. Efreim At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19
10	SABATO	S. Margherita di Savoia At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25
11	Domenica di Pentecoste	At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27;16,12-15
12	LUNEDÌ	S. Onofrio 1Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12
13	MARTEDÌ	S. Antonio da Padova 1Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16
14	MERCOLEDÌ	S. Eliseo 1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19
15	GIOVEDÌ	S. Vito 1Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26

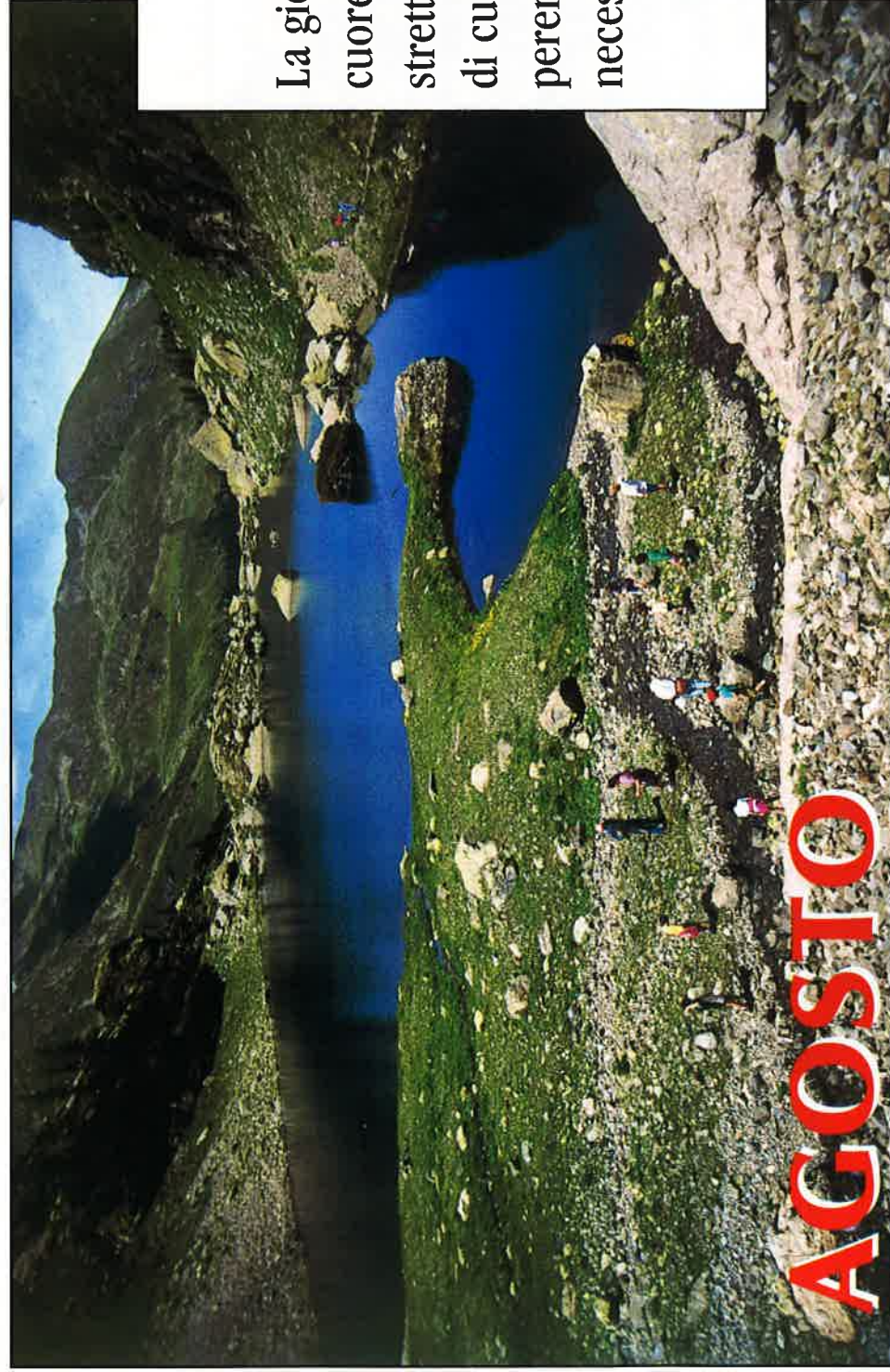
16	VENERDÌ	SS. Quirico e Giulitta 1Re 19,9.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32
17	SABATO	S. Imerio 1Re 19,19-21; Sal 15; Mt 5,33-37
18	DOMENICA	SS.ma Trinità Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20
19	LUNEDÌ	S. Romualdo 1Re 21,1-16; Sal 5; Mt 5,38-42
20	MARTEDÌ	S. Ettore 1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48
21	MERCOLEDÌ	S. Luigi Gonzaga 2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18
22	GIOVEDÌ	S. Paolino da Nola Sir 48,1-15; Sal 96; Mt 6,7-15
23	VENERDÌ	S. Giuseppe Cafasso 2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6,19-23
24	SABATO	Natività S. Giovanni Battista Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80
25	DOMENICA	SS. Corpo e Sanguie di Cristo Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26
26	LUNEDÌ	S. Vigilio 2Re 17,5-8.13-15a; Sal 59; Mt 7,1-5
27	MARTEDÌ	S. Cirillo d'Alessandria 2Re 19,9b-11.14-21.31-35a; Sal 47; Mt 7,6.12-14
28	MERCOLEDÌ	S. Ireneo 2Re 22,8-13;23,1-3; Sal 118; Mt 7,15-20
29	GIOVEDÌ	SS. Pietro e Paolo At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19
30	VENERDÌ	Sacratissimo Cuore di Gesù Os 11,1.3-4.8-9; Is 12; Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37



Nesuno in questo
 anno giubilare voglia
 escludersi
 dall'abbraccio del
 Padre...
 La gioia del perdono
 sia più forte e più
 grande di ogni
 risentimento.

1	SABATO	Cuore immacolato di Maria Is 61,9-11; 1Sam 2; Lc 2,41-51
2	DOMENICA	XIII del tempo ordinario Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43
3	LUNEDI'	S. Tommaso ap. Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29
4	MARTEDI'	S. Elisabetta di Portogallo Am 3,1-8; 4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27
5	MERCOLEDI'	S. Antonio Maria Zaccaria Am 5,14-15.21-24; Sal 49; Mt 8,28-34
6	GIOVEDI'	S. Maria Goretti Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8
7	VENERDI'	S. Claudio; S. Edda Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13
8	SABATO	SS. Aquila e Priscilla Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17
9	DOMENICA	XIV del tempo ordinario Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6
10	LUNEDI'	SS. Rufina e Seconda Os 2,16-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26
11	MARTEDI'	S. Benedetto, patr. d'Europa Pro 2,1-9; Sal 111; Gv 15,1-8
12	MERCOLEDI'	S. Giovanni Gualberto Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7
13	GIOVEDI'	S. Enrico Os 11,1.3-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15
14	VENERDI'	S. Camillo de Lellis Os 14,2-10; Sal 150; Mt 10,16-23
15	SABATO	S. Bonaventura Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33
16	DOMENICA	XV del tempo ordinario Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13

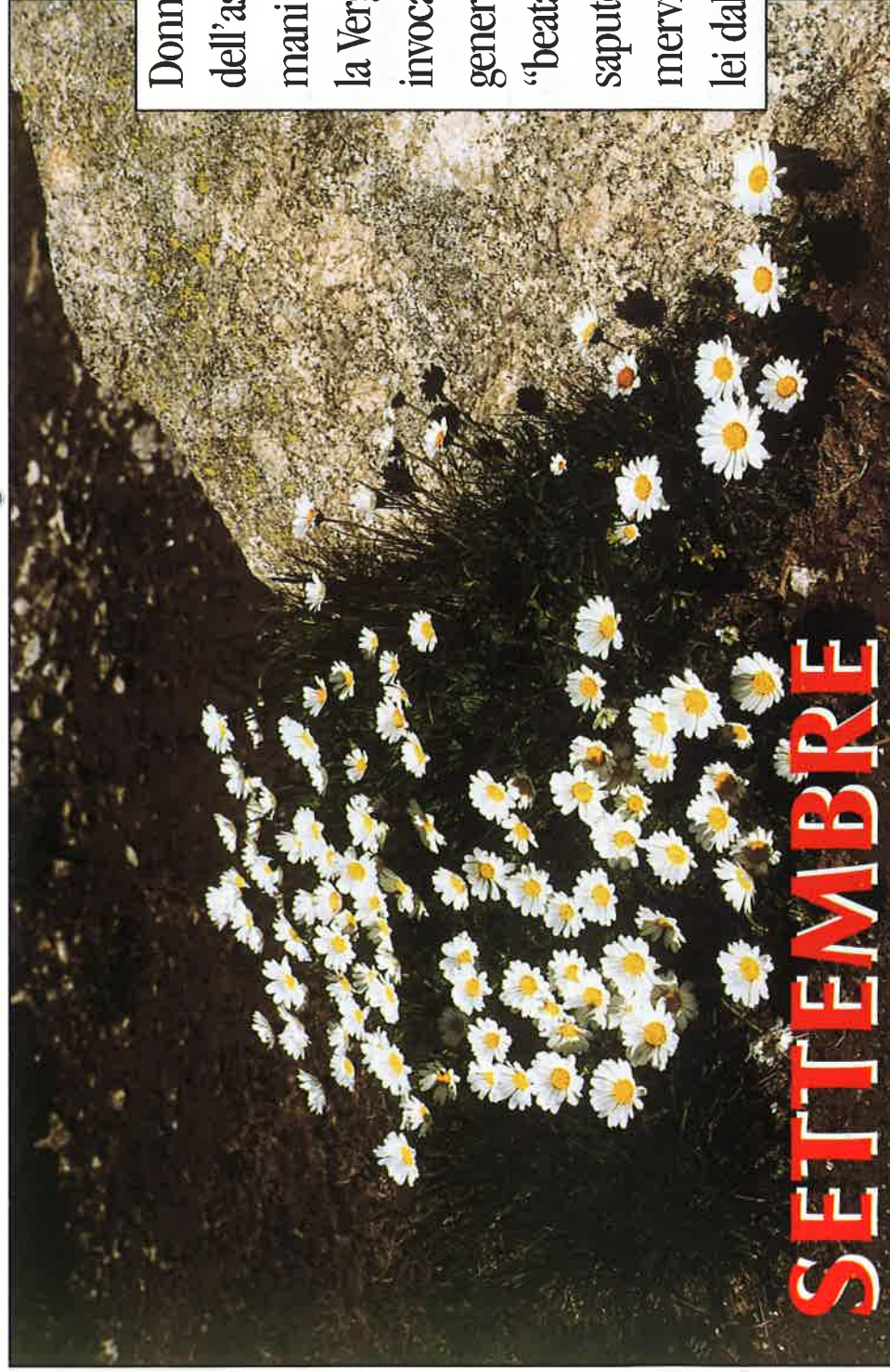
17	LUNEDI'	S. Alessio Is 1,10-17; Sal 49; Mt 10,34-11,1
18	MARTEDI'	S. Federico Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24
19	MERCOLEDI'	S. Liberio Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27
20	GIOVEDI'	S. Elia Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30
21	VENERDI'	S. Lorenzo da Brindisi Is 38,1-6.21-22.7-8; Is 38; Mt 12,1-8
22	SABATO	S. Maria Maddalena Ct 3,1-4; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18
23	DOMENICA	XVI del tempo ordinario Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
24	LUNEDI'	S. Cristina Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42
25	MARTEDI'	S. Giacomo ap. 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28
26	MERCOLEDI'	SS. Giocchino ed Anna Ger 1,1.4-10; Sal 70; Mt 13,1-9
27	GIOVEDI'	S. Natalia Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35; Mt 13,10-17
28	VENERDI'	SS. Nazario e Celso Ger 3,14-17; Ger 31,10-13; Mt 13,18-23
29	SABATO	S. Marta Pro 31,10-13.19-20.30-31; Sal 14; Gv 11,19-27
30	DOMENICA	XVII del tempo ordinario 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15
31	LUNEDI'	S. Ignazio di Loyola Ger 13,1-11; Dt 32; Mt 13,31-35



La gioia e la pace del cuore sono realtà strettamente legate e di cui l'uomo sente perennemente la necessità.

AGOSTO

1	MARTEDI'	S. Alfonso de' Liguori Ger 14,17-22; Sal 78; Mt 13, 36-43	GIOVEDI'	S. Giacinto Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21-19,1
2	MERCOLEDI'	S. Giuliano Eymard; S. Eusebio Ger 15,10.16-21; Sal 58; Mt 13,44-46	VENERDI'	S. Elena Ez 16,1-15.60.63; Is 12,2-6; Mt 19,3-12
3	GIOVEDI'	S. Lidia Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53	SABATO	S. Giovanni Eudes -- Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15
4	VENERDI'	S. Giovanni Maria Vianney Ger 26,1-9; Sal 68; Mt 13,54-58	DOMENICA	XX del tempo ordinario Pro 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58
5	SABATO	Ded. Basilica S. Maria Maggiore Ger 26,11.14-24; Sal 68; Mt 14,1-12	LUNEDI'	S. Pio X Ez 24,15-24; Dt 32; Mt 19,16-22
6	DOMENICA	Trasfigurazione del Signore Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mc 9,2-10	MARTEDI'	B. V. Maria Regina Is 9,1-6; Cdt 13; Lc 1,39-47
7	LUNEDI'	S. Gaetano Ger 28,1-17; Sal 118; Mt 14,13-21	MERCOLEDI'	S. Rosa da Lima Ez 34,1-11; Sal 22; Mt 20,1-16a
8	MARTEDI'	S. Domenico Ger 13,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 14,22-36	GIOVEDI'	S. Bartolomeo ap. Ap 21,9-14; Sal 144; Gv 1,45-51
9	MERCOLEDI'	S. Romano Ger 31,1-7; Ger 31,10-13; Mt 15,21-28	VENERDI'	S. Giuseppe Calasanzio Ez 37,1-14; Sal 106; Mt 22,34-40
10	GIOVEDI'	S. Lorenzo 2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12, 24-26	SABATO	S. Alessandro Ez 43,1-7a; Sal 84; Mt 23,1-12
11	VENERDI'	S. Chiara Na 2,1.3;3,1-3.6-7; Dt 32; Mt 16,24-28	DOMENICA	XXI del tempo ordinario Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69
12	SABATO	S. Ercolano Ab 1,12-2,4; Sal 9; Mt 17,14-20	LUNEDI'	S. Agostino 2Ts 1,1-5.11-12; Sal 95; Mt 23,13-22
13	DOMENICA	XIX del tempo ordinario 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51	MARTEDI'	Martirio S. Giovanni Battista Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29
14	LUNEDI'	S. Massimiliano Kolbe Ez 1,2-5.24-28; Sal 148; Mt 17,22-27	MERCOLEDI'	S. Gaudenzio 2Ts 3,6-10.16-18; Sal 127; Mt 23,27-32
15	MARTEDI'	Assunzione della B. V. Maria Ap 11,19;12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56	GIOVEDI'	S. Aristide 1Cor 1,1-9; Sal 144; Mt 24,42-51
16	MERCOLEDI'	S. Stefano d'Ungheria Ez 9,1-7;10,18-22; Sal 112; Mt 18,15-20		



Donna del silenzio e dell'ascolto, docile nelle mani del Padre, la Vergine Maria è invocata da tutte le generazioni come "beata", perché ha saputo riconoscere le meraviglie compiute in lei dallo Spirito Santo.

SETTEMBRE

1 VENERDI' **S. Egidio**
1Cor 1,17-25; Sal 32; Mt 25,1-13

2 SABATO **S. Elpidio**
1Cor 1,26-31; Sal 32; Mt 25,14-30

3 DOMENICA **XXII del tempo ordinario**
Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23

4 LUNEDI' **S. Rosalia**
1Cor 2,1-5; Sal 118; Lc 4,16-30

5 MARTEDI' **S. Lorenzo Giustiniani**
1Cor 2,10b-16; Sal 144; Lc 4,31-37

6 MERCOLEDI' **S. Vittorino**
1Cor 3,1-9; Sal 32; Lc 4,38-44

7 GIOVEDI' **S. Regina; S. Guido**
1Cor 3,18-23; Sal 23; Lc 5,1-15

8 VENERDI' **Natività della B. V. Maria**
Mi 5,1-4a; Sal 86; Mt 1,1-16.18-23

9 SABATO **S. Pietro Claver**
1Cor 4,6-15; Sal 144; Lc 6,1-5

10 DOMENICA **XXIII del tempo ordinario**
Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37

11 LUNEDI' **SS. Proto e Giacinto**
1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11

12 MARTEDI' **S. Nome di Maria**
1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19

13 MERCOLEDI' **S. Giovanni Crisostomo**
1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26

14 GIOVEDI' **Esaltazione della santa Croce**
Nm 21,4-9; (Fil 2,6-11); Sal 77; Gv 3,13-17

15 VENERDI' **B. V. Addolorata**
Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 o Lc 2,33-35

16 SABATO **SS. Cornelio e Cipriano**
1Cor 10,14-22; Sal 115; Lc 6,43-49

17 DOMENICA **XXIV del tempo ordinario**
-- Is 50,5-9; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35

18 LUNEDI' **S. Giuseppe da Copertino**
1Cor 11,17-26; Sal 39; Lc 7,1-10

19 MARTEDI' **S. Gennaro**
1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17

20 MERCOLEDI' **SS. Andrea Kim e compagni**
1Cor 12,31-13,13; Sal 32; Lc 7,31-35

21 GIOVEDI' **S. Matteo ap.**
Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13

22 VENERDI' **S. Maurizio**
1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3

23 SABATO **S. Lino**
1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15

24 DOMENICA **XXV del tempo ordinario**
Sap 2,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37

25 LUNEDI' **S. Aurelia**
Pro 3,27-34; Sal 14; Lc 8,16-18

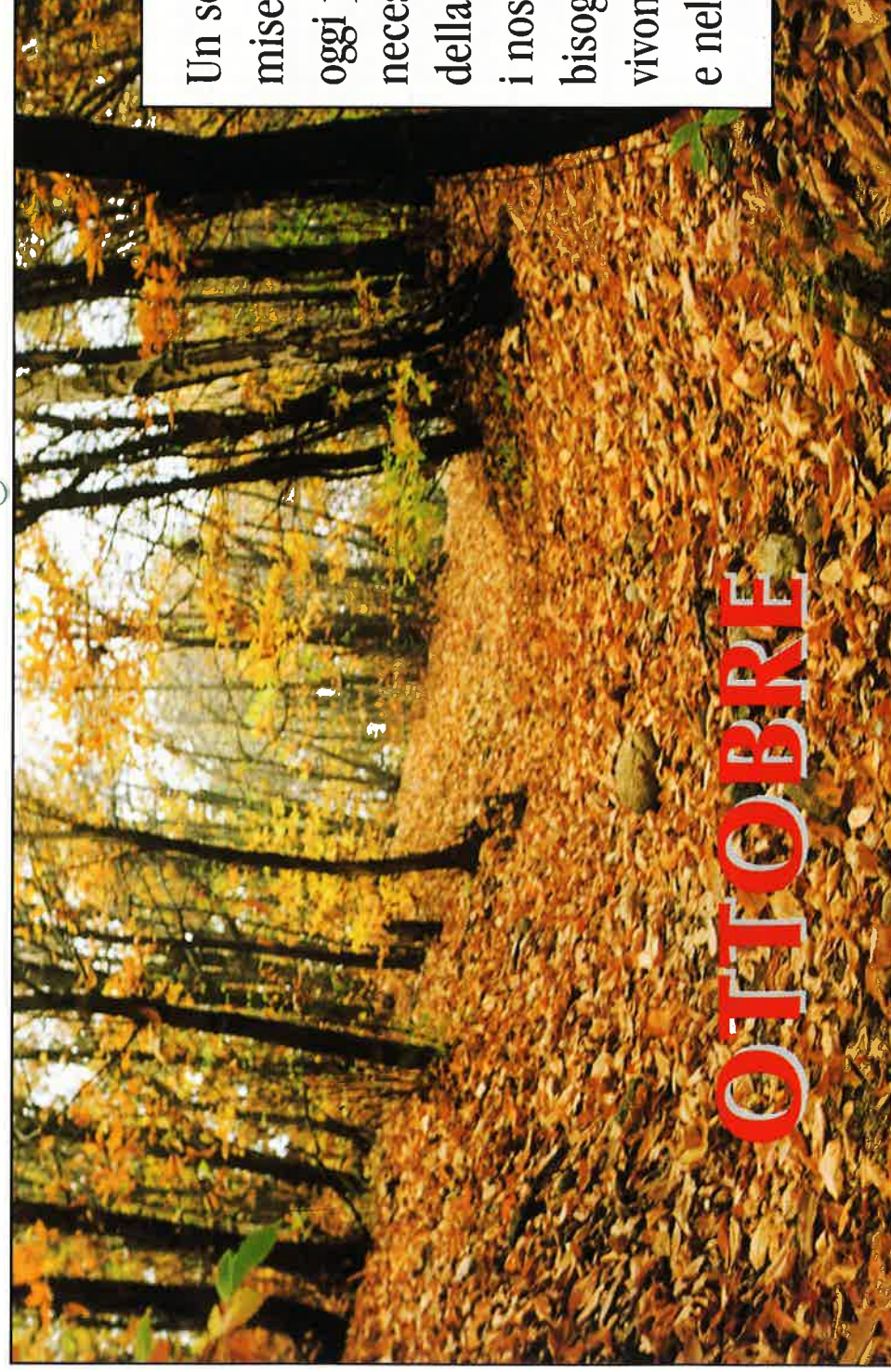
26 MARTEDI' **SS. Cosma e Damiano**
Pro 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21

27 MERCOLEDI' **Maria madre degli orfani**
Is 66,10-14; Sal 145; 2Cor 1,3-7; Gv 19,25-27

28 GIOVEDI' **S. Venceslao; SS. Lorenzo Ruiz e c.**
Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9

29 VENERDI' **SS. Michele, Gabriele e Raffaele**
Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1,47-51

30 SABATO **S. Girolamo**
Qo 11,9-12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45

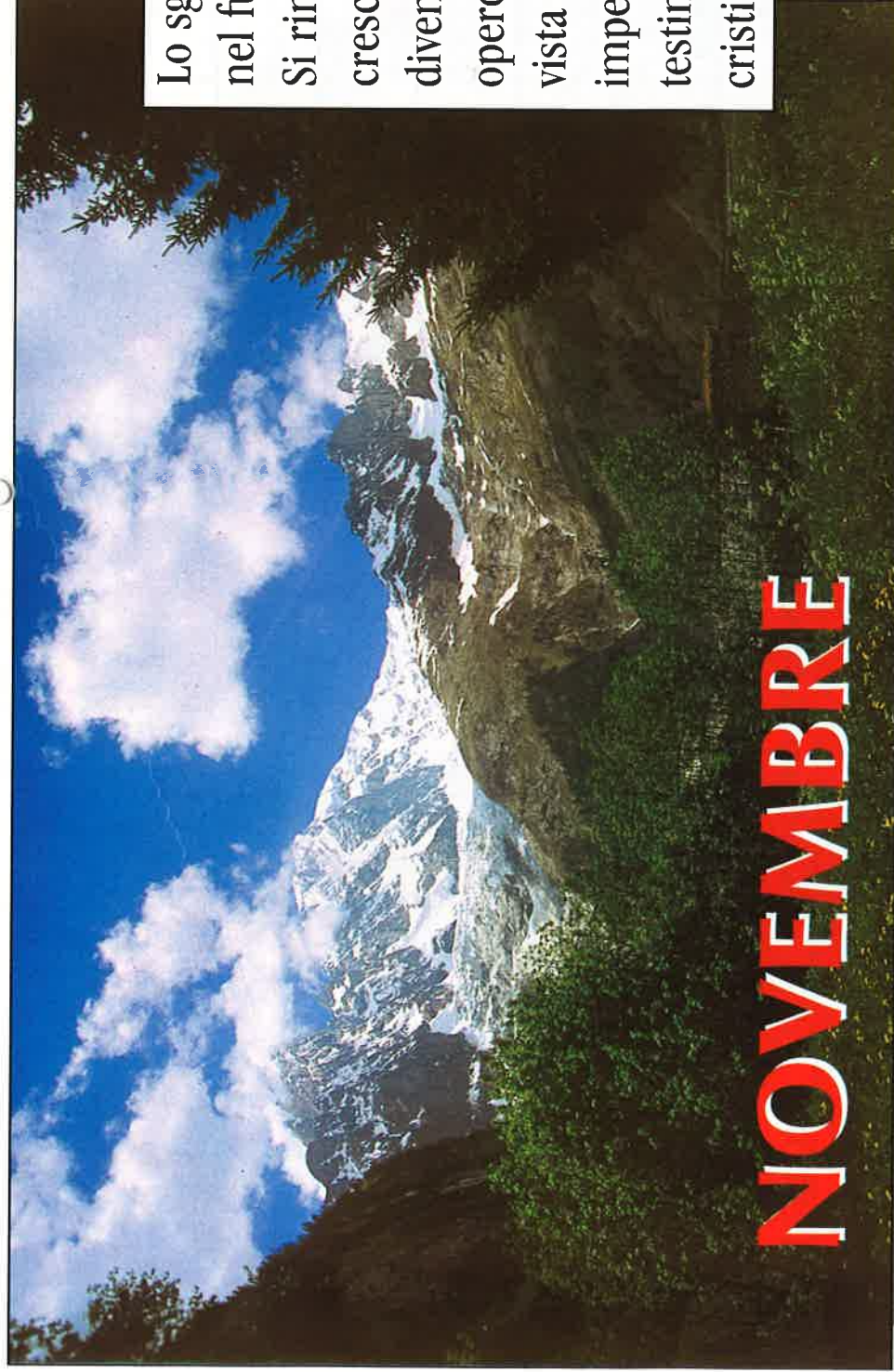


OTTOBRE

Un segno della misericordia di Dio, oggi particolarmente necessario, è quello della carità, che apre i nostri occhi ai bisogni di quanti vivono nella povertà e nell'emarginazione.

1	DOMENICA XXVI del tempo ordinario Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48	
2	LUNEDI' SS. Angeli custodi Es 23,20-23; Sal 90; Mt 18,1-5.10	
3	MARTEDI' S. Candido Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56	
4	MERCOLEDI' S. Francesco d'Assisi Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30	
5	GIOVEDI' S. Placido Gb 19,21-27; Sal 26; Lc 10,1-12	
6	VENERDI' S. Bruno Gb 38,1.12-21;40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16	
7	SABATO B. Maria Vergine del Rosario At 1,12-14; Lc 1; Lc 1,26-38	
8	DOMENICA XXVII del tempo ordinario Gn 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16	
9	LUNEDI' S. Giovanni Leonardi Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37	
10	MARTEDI' S. Daniele Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42	
11	MERCOLEDI' S. Firmino Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4	
12	GIOVEDI' Madonna del Pilar Gal 3,1-5; Lc 1,69-75; Lc 11,5-13	
13	VENERDI' S. Edoardo Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26	
14	SABATO S. Callisto I Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28	
15	DOMENICA XXVIII del tempo ordinario Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30	
16	LUNEDI' S. Margherita Maria Alacoque Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Sal 112; Lc 11,29-32	

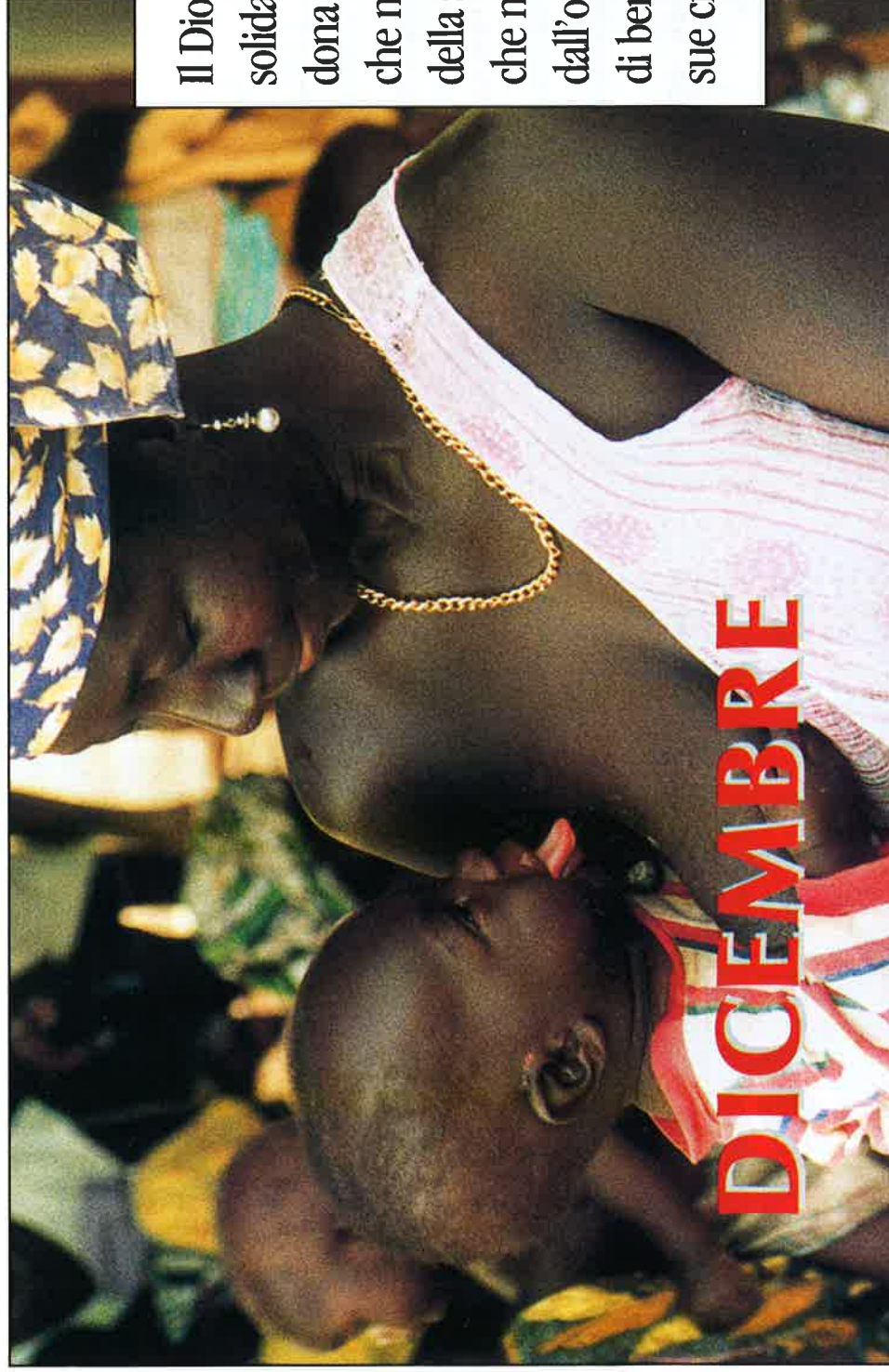
17	MARTEDI' S. Ignazio d' Antiochia Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41	
18	MERCOLEDI' S. Luca evang. 2Tm 4,9-17; Sal 144; Lc 10,1-9	
19	GIOVEDI' S. Paolo della Croce Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54	
20	VENERDI' S. Irene Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7	
21	SABATO S. Orsola Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12	
22	DOMENICA XXIX del tempo ordinario Is 53,2-3.10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45	
23	LUNEDI' S. Giovanni da Capestrano Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21	
24	MARTEDI' S. Antonio M. Claret Ef 2,12-22; Sal 84; Lc 12,35-38	
25	MERCOLEDI' S. Crispino Ef 3,2-12; Is 12,2-6; Lc 12,39-48	
26	GIOVEDI' S. Evaristo; b. Luigi Orione Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53	
27	VENERDI' S. Fiorenzo Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59	
28	SABATO SS. Simone e Giuda Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-16	
29	DOMENICA XXX del tempo ordinario Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52	
30	LUNEDI' S. Germano Ef 4,32-5,8; Sal 1; Lc 13,10-17	
31	MARTEDI' S. Quirino; S. Lucilla Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21	



Lo sguardo sia fisso
nel futuro...
Si rinfranchi la fede,
cresca la speranza,
diventi sempre più
operosa la carità, in
vista di un rinnovato
impegno di
testimonianza
cristiana nel mondo.

NOVEMBRE

1	MERCOLEDÌ' Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12	Tutti i Santi	16	GIOVEDÌ' Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25	S. Geltrude
2	GIOVEDÌ' Gb 19,1.23-27; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40	Commemorazione dei defunti	17	VENERDÌ'	S. Elisabetta d'Ungheria 2Gv 1,3.4-9; Sal 118; Lc 17,26-37
3	VENERDÌ' Fil 1,1-11; Sal 110; Lc 14,1-6	S. Martino de Porres	18	SABATO	Dedic. bas. ss. Pietro e Paolo 3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8
4	SABATO Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11	S. Carlo Borromeo	19	DOMENICA	XXXIII del tempo ordinario Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14; Mc 13,24-32
5	DOMENICA Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34	XXXI del tempo ordinario	20	LUNEDÌ' Ap 1,1-4; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43	S. Felice da Valois
6	LUNEDÌ' Fil 2,1-4; Sal 130; Lc 14,12-14	S. Leonardo	21	MARTEDÌ' Zac 2,14-17; Sal 44; Mc 3,31-35	Presentazione della B.V. Maria
7	MARTEDÌ' Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24	S. Ernesto	22	MERCOLEDÌ' Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28	S. Cecilia
8	MERCOLEDÌ' Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33	S. Goffredo	23	GIOVEDÌ' Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44	S. Clemente I; S. Colombano
9	GIOVEDÌ' Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22	Dedicazione Basilica Lateranense	24	VENERDÌ' Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48	SS. Andrea Dung-Lac e comp.
10	VENERDÌ' Fil 3,17-4,1; Sal 121; Lc 16,1-8	S. Leone Magno	25	SABATO Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40	S. Caterina d'Alessandria
11	SABATO Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15	S. Martino di Tours	26	DOMENICA	N.S.G. Cristo re dell'Universo Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37
12	DOMENICA 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44	XXXII del tempo ordinario	27	LUNEDÌ' Ap 14,1-5; Sal 23; Lc 21,1-4	S. Virgilio
13	LUNEDÌ' Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6	S. Diego	28	MARTEDÌ' Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11	S. Sostene
14	MARTEDÌ' Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10	S. Giocondo	29	MERCOLEDÌ' Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19	S. Saturnino
15	MERCOLEDÌ' Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19	S. Alberto Magno	30	GIOVEDÌ' Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22	S. Andrea ap.



DICEMBRE

Il Dio fatto uomo,
solidale con noi, ci
dona la consapevolezza
che non c'è un attimo
della storia umana...
che non sia "segnato"
dall'ostinato desiderio
di bene del Padre per le
sue creature.

1	VENERDI'	S. Eligio; S. Evasio Ap 20,1-4.11-21,2; Sal 83; Lc 21,29-33
2	SABATO	S. Bibiana Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36
3	DOMENICA	I di Avvento (C) Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36
4	LUNEDI'	S. Giovanni Damasceno Is 2,1-5; Sal 121; Mt 8,5-11
5	MARTEDI'	S. Ada di Le Mans Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24
6	MERCOLEDI'	S. Nicola Is 25,6-10; Sal 22; Mt 15,29-37
7	GIOVEDI'	S. Ambrogio; S. Maria G. Rossello Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27
8	VENERDI'	Immacolata Concezione Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11.22; Lc 1,26-38
9	SABATO	S. Siro Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-10,1.5-8
10	DOMENICA	II Avvento Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6
11	LUNEDI'	S. Damaso Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26
12	MARTEDI'	S. Giovanna Francesca de Chantal Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14
13	MERCOLEDI'	S. Lucia Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30
14	GIOVEDI'	S. Giovanni della Croce Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15
15	VENERDI'	S. Cristiana Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19
16	SABATO	S. Adelaide Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13

17	DOMENICA	III di Avvento Sof 3,14-18; Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18
18	LUNEDI'	S. Graziano Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24
19	MARTEDI'	S. Anastasio I Gdc 13,2-7.24-25; Sal 70; Lc 1,5-25
20	MERCOLEDI'	S. Liberato Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38
21	GIOVEDI'	S. Pietro Canisio Ct 2,8-14; Sal 32; Lc 1,39-45
22	VENERDI'	S. Francesca Cabrini 1Sam 1,24-28; 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55
23	SABATO	S. Giovanni da Kety MI 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66
24	DOMENICA	IV di Avvento Mis 5,1-4; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-48
25	LUNEDI'	NATALE del SIGNORE Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18
26	MARTEDI'	S. Stefano At 6,8-10; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22
27	MERCOLEDI'	S. Giovanni ev. 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8
28	GIOVEDI'	Santi Innocenti 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18
29	VENERDI'	S. Tommaso Becket 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35
30	SABATO	S. Savino di Assisi 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40
31	DOMENICA	Sacra Famiglia 1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

100 anni di vita: una sfida per il futuro



di Roberto
GEROLDI

I Padri Somaschi aprivano il 1° settembre del 1899 a Nervi (GE) una nuova casa: il Collegio Emiliani. Oggi, dopo cento anni, nonostante le difficoltà legate alla situazione della scuola paritaria in Italia, si respira un'aria di rinnovata fiducia nella validità educativa di quest'opera che, oltre alla preparazione didattica, è per centinaia di ragazzi e giovani un riferimento per la loro crescita culturale e cristiana in tutti gli aspetti della vita.

Siamo davvero privilegiati, perché con l'epocale appuntamento del Terzo Millennio festeggiamo anche i primi Cento Anni del Collegio Emiliani.

In realtà il primo avvenimento, di portata universale, ci permette di cogliere in pienezza il significato che può avere per noi anche celebrare il nostro anniversario: riaffermare e rinnovare un'esperienza educativa autentica, riconsegnando il patrimonio ricevuto alle nuove famiglie che, ancora oggi, investono nella formazione dei loro figli.

Non è possibile evidenziare quanto i Padri Somaschi e il Collegio Emiliani hanno trasmesso in questi anni a migliaia di ragazzi e giovani, forse è già risaputo... ma può essere utile invece cercare di capire insieme, pur nella brevità di un articolo, il significato di

questa celebrazione.

Nel cercare l'orientamento per un'adeguata celebrazione del nostro primo centenario ci siamo chiesti che cosa ancora ci spinga a sostenere il valore e insieme la fatica della nostra proposta educativa.

Certo l'Emiliani in tutti questi anni è cambiato, altrimenti non esisterebbe più; eppure non si tratta solo di "adeguamento ai tempi", ma di una costante ricerca di non tradire le proprie origini, di voler esprimere una fedeltà creativa che vada al di là delle tendenze effimere.

Anche partecipiamo dell'impegno prioritario per ogni cristiano di donare qualcosa agli altri che permetta loro di crescere nella libertà, nella responsabilità, nella capacità di amare.



Nelle foto: in questa pagina veduta dell'Emiliani dal porticciolo di Nervi; nella pagina seguente il comico Beppe Grillo all'inaugurazione dell'auditorium e il "logo" del centenario

Questo arduo compito oggi viene svolto nella scuola (medie e licei), con l'accoglienza di giovani universitari (italiani e stranieri), nell'animazione di gruppi giovanili, di coppie e di famiglie, con la direzione spirituale di tanti giovani, con le più varie attività sportive..., nell'accoglienza delle famiglie che hanno parenti degenti negli ospedali cittadini. I padri sono costantemente a disposizione dei giovani e la nostra casa è veramente la loro, pur nei limiti che sono ben comprensibili.

Il ruolo che l'Emiliani oggi svolge nell'ambito ecclesiale e in quello socio-culturale del quartiere è testimoniato dalla cura pastorale della parrocchia di Ns. S. Assunta, nel ministero svolto all'ospedale, presso le comunità religiose femminili vicine, nelle parrocchie del vicariato, nelle manifestazioni musicali estive...

L'elenco potrebbe continuare, ma già questo è sufficiente per rendere un'idea di come una struttura segnata indubbiamente dal tempo e da una specifica attività scolastica sia stata ca-

pace di evolversi, di aprirsi alle nuove istanze ecclesiali e sociali senza perdere quel tipico sapore di "comunità somasca" fatto di semplicità, di accoglienza, di disponibilità.

E poi confrontandoci con un santo come Girolamo Emiliani che, come ben sappiamo, nella sua vita si è prodigato in mille attività, anche noi non potremmo essere da meno!

Il Centenario che stiamo celebrando è anche marcato da alcuni segni esterni che denotano un impegno rilevante in questo senso.

Anzitutto la ristrutturazione del vecchio teatro in un nuovo e funzionale Auditorium (opera del giovane arch. Andrea Marengo) capace di accogliere confortevolmente 250 persone per conferenze, concerti, audizioni, piccole rappresentazioni, proiezioni cinematografiche e computerizzate... Questo consentirà, non solo di valorizzare e incrementare le possibilità culturali e didattiche delle scuole, ma di essere uno spazio aperto di dialogo e di animazione culturale con la

**DICEMBRE**

Venerdì 17 ore 21.00 (nella chiesa dell'Emiliani) CONCERTO DI NATALE:
Messe de Minuit de Noël di M.A. Charpentier

GENNAIO 2000

STAGIONE CONCERTISTICA nel nuovo Auditorium Emiliani promossa da Storti, strumenti musicali.

FEBBRAIO

Martedì 8 FESTA DI SAN GIROLAMO EMIANI Fondatore dei Somaschi e Patrono dell'Emiliani

* Rassegna di musica organistica nella chiesa del Collegio

* Mostra grafica itinerante di Mario Ferrario

"Le acque universali di S.Girolamo"

* Pubblicazione del volume:

Emilianimilleottocento99

millenovecento99

100 anni di vita

città.

Lo stesso risultato speriamo di ottenere con l'ampliamento della capacità recettiva del Collegio: nuove e migliori camere consentiranno di rendere un miglior servizio a studenti e famiglie. Questo grazie anche al finanziamento regionale per il Giubileo.

Un altro obiettivo è il rifacimento degli ormai fatiscenti impianti sportivi in c.so Europa. Tutti sappiamo quanto siano necessari punti di sana aggregazione per i ragazzi e i giovani: speriamo che anche questo oneroso impegno serva a questo scopo così aderente anche alla nostra missione.

Un'ultima realtà che dice il nuovo radicamento nel territorio della nostra presenza educativa è la collaborazione con l'associazione "L'Orizzonte" di Nervi, sorta anche per il contributo di alcuni nostri padri, che da quest'anno ha trasferito qui la sua sede e le sue attività nel campo dell'affido dei minori, della loro animazione socio-culturale, della loro crescita umana attraverso un centro diurno per il sostegno scolastico, e un punto di aggregazione attraverso l'animazione musicale. E' una realtà importante perché risponde sia alla nostra esigenza di esprimere "laicamente" il carisma somasco in collaborazione con le realtà esistenti sul territorio, ma anche di operare "in rete" nell'ambito sociale.

Quest'esperienza, che sta suscitando notevole interesse presso le istituzioni locali e le agenzie educative legate al consultorio e al distretto scolastico, costituisce per noi un nuovo ambito di significato e di impegno anche se ancora tutto da costruire.

Sarà il prossimo Centenario a raccontarci i risultati del cammino intrapreso.

□

**L'accoglienza proiettata verso il domani**

Alle soglie del 2000, coloro che si fanno compagni di strada di bambini e ragazzi che vivono in famiglie deprivate sono chiamati a misurarsi con bisogni inediti e con problematiche legate ai cambiamenti straordinari di questi anni. Questo richiede un impegno a leggere tali cambiamenti ed a mettere a confronto l'esperienza di affidamento familiare che alcuni di noi hanno vissuto venti o venticinque anni fa e quella che si è chiamata a fare oggi.

Allora, agli affidatari non veniva richiesto lo sforzo a conquistare la fiducia della famiglia naturale, anche perché quasi sempre si trattava di affidi consensuali. Già questi erano un compito ed una fatica in meno rispetto ad oggi. In passato, poi, i servizi sociali del territorio erano completamente assenti. Era molto diffuso uno stile di accoglienza fai-da-te. Non c'era accompagnamento alcuno da parte dei servizi territoriali, le esperienze erano vissute perlopiù in solitudine e mancava ogni supporto alla famiglia naturale, oltre che a quella affidataria. Si andava avanti senza progetti e senza contributi economici da parte dei comuni di provenienza dei bambini accolti.

Con l'entrata in vigore della legge 184 del 1983, ci siamo trovati di fronte ad un cambiamento sostanziale. Sono state introdotte novità come l'organizzazione del servizio affido, il sostegno alle copie affidatarie, le verifiche, il contributo economico, anche se la gestione di questa legge è stata assai diversificata nelle diverse regioni, con gravi inadempienze in una parte di esse. Soprattutto, con questa legge, c'è stato il riconoscimento del valore sociale della famiglia, nonché del fatto che il bambino è un soggetto portatore di diritti. L'intento che animava la legge 184 era quello di garantire a tutti i bambini la possibilità di percorrere le tappe dell'età evolutiva in un ambiente fortemente nutritivo anche sul piano affettivo, legittimando interventi di natura educativa piuttosto che di tipo assistenziale.

Se pensiamo al baliatico e all'affidamento prima maniera, il tipo di intervento che si chiedeva agli affidatari era soprattutto di accudimento, di ospitalità. Per l'affidatario era anche più facile accogliere il bambino, la sua storia, la sua famiglia, perché erano vicende segnate dal dramma della miseria, della malattia grave, della mancanza di casa: situazioni di disagio e di povertà che più facilmente suscitano comprensione e tenerezza. Le situazioni che, nel corso del tempo, gli affidatari si sono trovati a dover affrontare sono cambiate assai, perché diversi sono gli adulti di oggi e, quindi, diverse le situazioni familiari. Ci si trova, infatti, di fronte a realtà familiari con cui spesso è difficile fare i conti.

Il bambino che oggi ha bisogno di accoglienza è spesso il figlio dello spacciatore, del collaboratore di giustizia, dell'immi-

grato, del genitore abusante o ammalato di aids, del genitore abituato al guadagno facile che ha allevato il suo bambino nella logica del consumismo. Prendersi cura di questi bambini e ragazze vuol dire anche aprire gli occhi su una realtà sociale complessa, su un'umanità spaventata, su drammi che spesso suscitano la paura di chi sta intorno. Se in passato poteva essere sufficiente l'ospitalità che durava per tutto il tempo del bisogno, oggi essere dalla parte del bambino, scegliere di fare un percorso con lui vuol dire misurarsi con la costruzione del suo futuro.

L'esperienza certo, conferma che il cammino è difficile, ma possibile. Essa ci dice che l'affidamento familiare è praticabile anche con bambini provenienti da queste situazioni problematiche. È però chiesto alla famiglia affidataria non solo un grande sforzo di solidarietà e di accompagnamento, come in passato, ma anche un atteggiamento di apertura e di comprensione senza pregiudizi, oltreché una disponibilità e una capacità nuove di lavorare in forma associata.

Ci sono poi le accoglienze problematiche di bambini e adolescenti fortemente danneggiati psichicamente: sempre più ci vengono fatte richieste particolarmente capaci, equilibrate e solide. Certo, sarebbe scorretto attribuire solo alle loro capacità il successo o il fallimento di un inserimento. Amministratori locali e operatori sociali devono assicurare i supporti sanitari e riabilitativi necessari, sia per permettere a questi bambini di trovare accoglienza, sia per far sì che queste esperienze possano diventare normali e possibili. Anche le situazioni familiari meno compromesse meritano un serio coinvolgimento. Pensiamo ai bambini con un solo genitore, alle famiglie di immigrati che non possono contare sulla loro rete parentale nel territorio in cui si trovano a vivere, alle famiglie che manifestano un bisogno di confronto e di scambio. Per questi compiti crediamo siano di grande utilità le associazioni di famiglie. Forse sarebbe anche necessario recuperare dal passato quelle forme di reciproco sostegno come il vicinato sociale e dare maggiore considerazione a tutte quelle forme di aiuto diurno al bambino e alla sua famiglia che sono strumenti di normalità, che sono sempre esistite e che riuscirebbero a calmare, riparare, ridurre i disagi, permettendo così ai bambini e ai ragazzi di crescere serenamente.

Questa riflessione sui cambiamenti dovrebbe entrare nell'agenda di lavoro di tutte le persone solidali, delle congregazioni religiose che riflettono sui nuovi stili di accoglienza, di tutti coloro che hanno compiti istituzionali in campo sociale.

□

Troppo perfetto



di p. Michele

C'è un fatto che non ha mai smesso di farmi pensare e il Natale me lo fa ricordare ancora di più. Si tratta di una verità straordinaria che spesso come cristiani diamo per risaputa, cioè che Dio si è fatto uomo. Non ne so bene il motivo, forse perché si pensa che "Lui però era perfetto, mica come noi" e quindi in fondo era più Dio che uomo, ma ho l'impressione che per tanti l'incarnazione di Gesù non sia considerata vera sino in fondo. Forse Dio ci avrebbe preso in giro travestendosi da uomo? Non posso credere che sia così, credo invece che Gesù fosse uomo fino in fondo, come me, più di me. Mi piace pensare che anche Lui provava quello che provo io: gioia, entusiasmo, stanchezze,



delusioni, desideri a volte irraggiungibili, il piacere di stare con gli altri e talvolta il disagio, i ritmi imprescindibili della vita comandati dalla fame e dal sonno e quell'amalgama di coraggio e di paura che tutti conosciamo. Mi incoraggia pensare che niente di ciò che è umano gli fosse estraneo e che questo non toglieva nulla alla sua perfezione e purezza di cuore.

Allora anche la mia dimensione umana, fatta di tutte queste cose, non è inferiore di fronte allo

spirito, perché è stata fatta propria da Dio. Per questo sento Gesù come padre, ma ancora di più come fratello. Un fratello che mi aiuta ad "amare gli altri divinamente, ma con sentimenti umani".

stile di vita *di Riccardo Loi*

Riutilizzare & Riparare

Riutilizzare e riparare sono le ultime due "erre" che completano questo discorso. La società dei consumi ci ha abituati a buttare via la roba quando è ancora utilizzabile solo perché non è più di moda. Dovremo cercare di liberarci da queste forme di condizionamento, imparando a tenerci la stessa roba finché e buona e ricorrendo anche al mercato dell'usato. La cultura del riutilizzo dovrebbe ripercuotersi anche



sulle imprese inducendole a smettere di offrire prodotti usa e getta che, oltre a sprecare risorse, generano enormi quantità di rifiuti. Noi possiamo incoraggiare le imprese a scelte diverse privilegiando i prodotti con confezioni leggere e in materiale riciclato. Ma è prima di tutto nel nostro piccolo che possiamo "riutilizzare" (il retro dei fogli usati, le scatole delle scarpe, le buste...).

Quanto al "riparare" si tratta di chiederci più spesso di fronte ad un oggetto rotto: - Posso ripararlo? - Ecco alcune occasioni: la ruota bucata di una bicicletta, la guarnizione o il manico della caffettiera, le calze bucate, le serrature inceppate. *Fine*

DIETRO IL PACCHETTO

di Sara Collu

Psicologia



"Che corsa sfrenata anche questo Natale per acquistare i regali! Ma d'altronde come posso non farli?"; "Quella persona mi ha fatto un regalo il Natale scorso, è necessario contraccambiare"; "Mi ha regalato un oggetto costoso e io non posso restituirgli una schifezza".

A volte la nostra "corsa ai regali" è guidata da questi ragionamenti non sempre consapevoli e, nella fretta, rischiamo di dimenticare ciò che dà significato al regalare, per esempio che

- Il regalo è inserito all'interno di un legame interpersonale e, in

quanto tale, è espressione di tale rapporto e di come vorremmo che fosse. Può esprimere apprezzamento, desiderio di ricucire una rottura o di creare una dipendenza...

- Attraverso il regalo noi comunichiamo qualcosa di come vediamo l'altro e anche delle nostre qualità.

- Il regalo per essere tale deve avere le caratteristiche della gratuità e della libertà. Gratuità perché è fatto senza attendere la restituzione e libertà perché lascia colui che riceve libero di ricambiare. Può essere utile qualche suggerimento per realizzare tutto questo:

1. Provare a fare dei regali in giorni feriali, senza ricorrenze ufficiali
2. Individuare ciò che l'altro desidera perché il regalo sia frutto dei suoi gusti e non dei nostri.
3. Non fare regali che mettano l'altro in soggezione o che lo facciano sentire inferiore.
4. Curare i particolari (per esempio la confezione e il biglietto).



Penso a te *di Giovanna e Stefano*

Ti è mai capitato di arrivare sotto Natale o al compleanno di un tuo amico senza un soldo e senza idee? A noi sì!

Fare un regalo è meno facile di quanto possa sembrare, quando vuoi che il tuo regalo comunichi qualcosa di te e del bene che vuoi all'altro. Ci vengono in mente diverse idee: un portaritratto con una foto che ricordi un bel momento vissuto insieme, un libretto

artigianale con le citazioni che più ci piacciono, un portapenne costruito da noi, rivestito magari con le strisce del suo fumetto preferito, un poster realizzato da noi, uno specchio abbellito da un nostro disegno o da una cornice di pasta di sale o di pasta da cucina colorata, una tazza da tè personalizzata, un calendario con una foto per ogni mese, una "compilation" casalinga della musica che amiamo, un nostro oggetto che all'altro è sempre piaciuto...insomma solo delle piccole cose per dire "io penso a te".

SPARA.

SPAZIO RAGAZZI

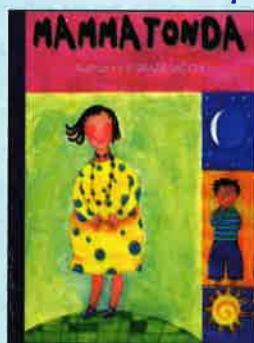
e-mail: casapino@tiscalinet.it

I GATTI BIANCHI

sono belli, morbidi, agili, originali e misteriosi: hanno spesso un occhio blu e uno verde o giallo. Sono rassicuranti e affettuosi. Sono liberi e avventurosi. I libri di questa collana sono come i gatti bianchi. (i gatti bianchi sono editi dalle Edizioni Messaggero Padova)

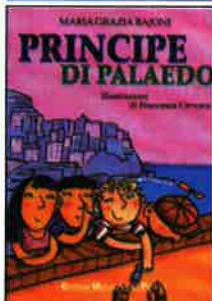
MAMMA TONDA, di Lodovica Cima, illustrazioni di Grazia Sacchi, 38 pagine, a partire dai 4 anni.

Cosa succede quando la



mamma aspetta una sorellina? La mamma non è

più come prima, che correva e saltava. Adesso è tutta tonda! Che cosa succederà dopo? Come sarà questa sorellina?



PRINCIPE DI PALAEDO

di Maria Grazia Bajoni, illustrazioni di Francesca Crovara, 154 pagine, a partire dai 9 anni. E' una vacanza straordinaria quella che quattro ragazzini, amici per la pelle, stanno trascorrendo a Manarola, bellissima località delle Cinque Terre. A loro accade, infatti, quello che prima o poi tutti i bambini sognano: trovare la mappa di un tesoro. Con l'aiuto di Principe, misterioso personaggio, i quattro amici vivono una strana avventura.

CIAO!

Questa volta parliamo di... LIBRI! Ce ne sono di tanti tipi: libri che durano un giorno o una settimana, altri che durano per sempre.

Libri illustrati, a fumetti, libri di filastrocche o di poesie, di racconti, fiabe... libri che fanno paura e libri che divertono. A te quali libri piacciono? Se vuoi puoi sceglierli nel nostro scaffaletto.

RITAGLIA L'IMMAGINE DELLA COPERTINA DEL LIBRO CHE PREFERISCI E SPEDISCI LA AL NOSTRO INDIRIZZO, INSIEME AL TUO NOME, COGNOME, INDIRIZZO, ETA'... SE SARAI IL PRIMO A SCRIVERCI... TE LO REGALEREMO.

COSA ASPETTI? MANO ALLE FORBICI!

Ciao dai tuoi amici di SPARA.



SULLA SPIAGGIA DEI SASSI COLORATI, di Fabrizia Rondelli, illustrazioni di Manuela Leporesi, 38 pagine, a partire dai 4 anni.

Dove vanno tutti i mesi Manu e Georgette con il loro cane Camilla? Ma vanno sulla spiaggia dei sassi colorati! E che ci vanno a fare? E' quello che si chiede un vecchio pescatore che le vede arrivare di buon mattino e ripartire... cariche di sassi!

UNO STRANO TIPO.



di Silvia Zai, illustrazioni di Franca Trabacchi, 38 pagine, a partire dai 4 anni.

Al comando di polizia c'è fermento questa sera. Il tenente Rosmarino ha telefonato al capo Basilico: è successo qualcosa di strano! Che paura!



VIAGGIO CON IL MAIALE di Guido Quarzo, illustrazioni di Cecco Mariniello, 80 pagine, collana gli ottagoni, edizioni FATATRAC.

Un piccolo villaggio viene invaso dai topi: dopo una drammatica assemblea il parroco e quello più povero si offrono di partire alla ricerca di un vecchio saggio capace di risolvere tutti i problemi. Ma come in tutti i viaggi che si rispettano... inizia una grande avventura.

STRADA, PATRIA SINTA di Gnugo de Bar, 54 pagine, FATATRAC.



Un libro con bellissime illustrazioni e fotografie che racconta la storia vera di un saltimbanco sinto, popolo di nomadi in giro per le strade del mondo.

IL PICCOLO PRINCIPE, di Antoine de Saint-Exupéry,



con le illustrazioni dell'autore, 128 pagine, Tascabili Bompiani.

Tutti i grandi sono stati bambini una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano). Uno di quei libri... PER SEMPRE da leggere, rileggere... Un libro che non stanca mai, nel quale si impara sempre qualcosa di nuovo.

HO UN'IDEA, CHARLIE BROWN!



è uno dei 28 tascabili Peanuts finora usciti, editi da Baldini & Castoldi.

Per chi non vuol perdersi neanche una striscia del piccolo-grande mondo di Charlie Brown, Linus, Snoopy, Woodstock & C.

**GASP!
GULP!
BANG!**

FILASTROC-CHE IN CIELO E IN TERRA

di Gianni Rodari, illustrazioni di Francesco Altan, 236 pag. Einaudi Ragazzi.

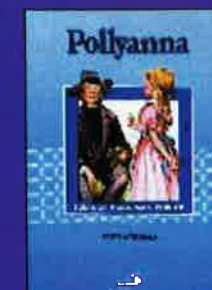
Leggere un libro di Gianni Rodari significa entrare in un altro mondo, di fantasia, ma talvolta molto



SPARA.

SPAZIO RAGAZZI

e-mail: casapino@tiscalinet.it



POLLYANNA, di Eleanor Hodgman Porter, testo integrale, 172 pagine, edizioni San Paolo.

Un libro classico, davvero speciale. Non si può fare a meno di imparare anche noi, con Pollyanna "il gioco di essere contenti", e davvero qualcosa cambia dentro e attorno a noi.

MA LYDDIE NON SARA' SCHIAVA, di

Katherine Pater-son, 256 pagine, Il battello a vapore - banda rosa, Piemme Junior.



L'autrice di questo libro ha ricevuto nel 1998 il premio Andersen, considerato il premio Nobel per la letteratura per l'infanzia. Dopo la storia di Gilly Hopkins, ci racconta qui quella di Lyddie, e del suo difficile ingresso nel mondo della vita. Una storia un po' dura, ma molto bella.



P. Pasquale Corsini nasce a Prunetto (CN) il 12 aprile 1914. Emette la prima professione a Somasca il 4 ottobre 1931 e la professione solenne a Cherasco il 9 maggio 1936. Viene ordinato sacerdote il 21 settembre 1940 nel duomo di Milano dal card. Ildefonso Schuster.

Inizia il suo ministero come insegnante nello studentato filosofico di Corbetta, dove rimane fino a settembre del 1942, quando viene trasferito a Como (SS. Crocifisso): lì rimane fino al mese di agosto del 1946. Dal 1946 al 1947 è parroco a Santa Maria del popolo di Cherasco. Dal 1947 al 1948 è direttore spirituale al Collegio Rosi di Spello. E' a Nervi, al Collegio Emiliani, sempre come direttore spirituale fino al novembre 1950. Dal 1950 al 1960 segue come segretario a Reggio Calabria il p. Giovanni Ferro, eletto vescovo di questa diocesi; compito che, per una particolare amorevolezza, ha svolto con fedeltà e discrezione. Terminato questo incarico è inviato come direttore spirituale al Collegio San Francesco di Rapallo, dove rimane un anno. Dal 1961 al 1966 è direttore spirituale al Collegio Trevisio di Casale Monferrato e successivamente al Villaggio della Gioia di Narzole.

Il 29 ottobre 1966 inizia il suo ministero in terra di Calabria, inizialmente come parroco a Concessa di Catona. Nel novembre 1973 è delegato provinciale della comunità somasca di Villa san Giovanni. E nell'aprile 1976 è, con incarico personale, parroco della parrocchia di Piale; ministero che svolge fino alla sua morte avvenuta il 31 ottobre 1999, presso l'ospedale di Reggio Calabria. Le esequie, celebrate nella parrocchia dell'Immacolata di Villa san Giovanni, sono state presiedute dall'arcivescovo Vittorio Mondello con una numerosissima partecipazione di confratelli e sacerdoti diocesani e una folla numerosa. "Un prete vero scolpito nel silenzio: Un silenzio che sapeva farsi attenzione, tradursi in accoglienza, diventare dono e preghiera. Un prete che aveva avuto in dono l'umiltà del cuore. Con p. Corsini si schiude, in un certo senso, una stagione del cammino ecclesiale di Reggio, quella legata al ministero episcopale dell'arcivescovo Giovanni Ferro". P. Pasquale riposa nel cimitero di Villa.



P. Ernesto Rusconi nasce a Valmadrera (Lecco) il 22 gennaio 1948. A 29 anni entra nel probandato di Corbetta e, nel 1977, nel noviziato di Parzano (CO). Emette la professione temporanea il 16 settembre 1978 a Somasca e quella temporanea il 13 settembre 1981 nel suo paese natale. Viene ordinato sacerdote a Magenta (MI) il 16 maggio 1982 dal vescovo ausiliare di Milano, mons. Renato Corti.

Vocazione adulta, era entrato in seminario dopo aver lavorato per alcuni anni nella ditta di famiglia. Anche per questo non aveva avuto timore a scegliere l'impegno missionario, prima nelle Filippine (dal 1982 a New Alabang, Lubao e Sorsogon) e poi in Brasile (nel 1994), dopo un intermezzo in Italia (dal 1988 al 1994). La passione educativa e la piena disponibilità umana erano le stesse, sia che fossero i ragazzi dell'Uselli, gli adolescenti della parrocchia o i giovani vittime della droga nella periferia di Sao Paolo, a cui voleva offrire occasioni di lavoro in parrocchia. Dal 1989 al Crocifisso di Como oltre che coadiutore era anche il cappellano di un folto gruppo di immigrati dalle Filippine, radunati da una suora canossiana. Approdato nel 1996 a Velletri, presso la nostra parrocchia di San Martino, vi ha portato la forza di entusiasmo, a cinquant'anni, i ragazzini romani nei campi scuola e di lavorare ai fianchi i giovani, con lunghe discussioni, spingendoli a scelte coraggiose e controcorrente.

Una vita intensa, chiusa drammaticamente da un'agonia e una sofferenza altrettanto intensa, nell'ospedale di Velletri, il 1° novembre 1999. I funerali si sono svolti a Velletri il giorno 3 novembre e a Valmadrera, suo paese natale, il giorno successivo, con la partecipazione di numerosi sacerdoti valmadreresi e diocesani e soprattutto somaschi. Nel cimitero di Valmadrera riposa nell'attesa della risurrezione.



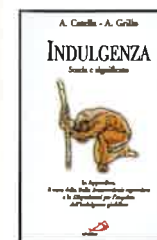
Siate felici.
Colloqui sulla felicità e le beatitudini
di Jean-Marie Lustiger

pp. 117
Marietti, 1998

E' abbastanza inconsueto il modo di abordarne il capitolo evangelico delle beatitudini. Lustiger, ebreo di origine, 72 anni, arcivescovo di Parigi dal 1981, dimostra di essere agile nei meandri dell'esegesi, che domina senza lasciarsi catturare dai suoi sifisticati schemi interpretativi. E si presenta oltre modo provocato dalla sfida della tristezza, l'antibeatitudine della cultura luccicante e fragile dell'uomo disancorato di oggi.

La chiave di manovra delle "otto beatitudini", rami dell'unico albero della felicità, sembra venire da una frase degli Atti degli apostoli (20, 25) "c'è più gioia nel dare che nel ricevere". Solo chi si dà a colui che nella morte ha rivelato il volto di Dio e, nel suo nome, a quelli che egli ha indicato come fratelli può percorrere il cammino della felicità, scoprendo nella "perdita" - le circostanze avverse in cui si è felici - la maniera umana di dare.

Nella partecipazione alla gioia di Dio, per la persona il marchio della somiglianza e immagine con Dio, c'è l'eredità concessa al discepolo che non misura le asperità del cammino ma solo gli spazi sui quali allargare le forze dell'esempio del Signore.



Indulgenza.
Storia e significato
di A. Catella e A. Grillo

pp. 94
San Paolo, 1999

Nel suo ultimo tratto la corsa preparatoria al Giubileo 2000 non poteva non cozzare sullo scoglio delle indulgenze, storicamente ingigantito proprio dagli anni santi come grave elemento di divisione tra i cristiani. Due lunghi e non semplici paragrafi (9-10) della bolla pontificia di indizione del Giubileo tentano di spiegare - con un certo rigore di fronte ai problemi

accumulati (si pensi all'espressione "tesoro della Chiesa") - l'indulgenza che è uno dei segni giubilari e nella quale "si manifesta la pienezza della misericordia del Padre... il cui amore si esprime anzitutto nel perdono delle colpe". A commento e a sostegno di detti passaggi della bolla è stato approntato questo libretto che aiuta i cristiani a pensare correttamente la tradizione delle indulgenze senza considerarla un vergognoso ingombro e a ritenere elemento essenziale del cammino penitenziale la successione (sottesa nella pratica delle indulgenze) "colpa assolta" e "fatica nel vivere da perdonati". Con onestà e sobrietà (60 pagine) i due liturgisti (uno prete e l'altro laico), forniti di "senso storico" e di "senso della fede trasmessa" fanno chiarezza nel groviglio della "pratica delle indulgenze" collocandola all'interno del "vivere la conversione" ed "essere penitenti cristiani". E interpretano il frammento delle indulgenze come "forma di orante e comunitario accompagnamento del cammino penitenziale", di attuazione del radicamento dei cristiani nella comunione dei santi.



Nascosti in convento
di Antonio Gaspari

pp. 139
Ancora, 1999

Le ricorrenti precisazioni documentarie su Pio XII nel secondo conflitto mondiale, in particolare riguardo agli ebrei, rendono pertinente ogni racconto che si ricolleggi al clima e ai protagonisti di quegli anni. Intorno alla "indicibile iniquità della Shoah (olocausto)" degli ebrei, di cui ha parlato la commissione vaticana per i rapporti religiosi con l'ebraismo in una riflessione (assai commentata) del marzo 1998, si muove anche questa antologia di "incredibili storie di ebrei salvati dalla deportazione", un pezzo di eroica, cristiana "vicenda italiana del 1943-45". In tutta Italia tanti non-ebrei, "giusti tra le nazioni", i cui nomi sono incisi sugli alberi di un viale di Gerusalemme, hanno salvato numerosissimi ebrei dai campi di sterminio. "Noi ricordiamo - assicura la citata riflessione - perché non c'è futuro senza memoria".



In cielo e in terra.
Un papà, i suoi figli e il Padre nostro

di Aldo Maria Valli
pp. 78
Centro Ambrosiano, 1998

L'affermato giornalista RAI, quarantenne, viso sereno, "tiene famiglia", con cinque figli. E si interroga intorno alla fede, ricevuta e da trasmettere, sui tornanti del "Padre nostro". Ne è risultata una "esegesi domestica", in quattordici riflessioni, di semplice ed efficace provocazione.



Geografia.
Sì grazie
di Sergio Moscone

pp. 173
CUEN - Napoli, 1998

Al tempo dei primi conflitti in Cecenia (1995) una vignetta ironizzava sulla prima, e pur tardiva, decisione dell'ONU: quella di istituire una commissione di esperti per scoprire la collocazione della già repubblica dell'ex impero sovietico. E' indubbio che la normale dose di geografia assorbita a scuola è risultata inadeguata per cogliere gli smottamenti, non più isolabili, nelle vicende umane degli ultimi decenni. Il volumetto - della collana "tessere" per la divulgazione del mosaico della cultura scientifica, promossa da una fondazione di Napoli - offre una immagine avvincente della materia, tradizionalmente la "cenerentola" delle discipline scolastiche, accreditando lo studio delle relazioni spazio-temporali fissate nel presente dall'uomo come altamente necessario per costruire il suo futuro.

Oltre a riproporre il campionario dei classici compartimenti della geografia (ad esempio: lettura delle carte, studio dell'ambiente secondo la caratterizzazione fisica, la sovranità politica), l'autore, un piemontese quasi quarantenne che insegna con entusiasmo geografia economica, indica le nuove piste di studio dell'uomo come "attore e risorsa" nello spazio: la globalizzazione, la cooperazione, la sostenibilità umana dello sviluppo economico.